

Alpi Orobiche



**Il lago
Innominato**

**Dall'Assemblea
dei Soci**

**Rifugi:
aperture e tariffe**

**Attività:
calendari estivi**



Appello a tutti i Soci

Prigionieri-alpinisti in Himalaya

La Biblioteca della Montagna sta organizzando, nel quadro dell'Autunno Culturale al Palamonti, una mostra sui prigionieri italiani a campo Yol (India, 1941-45).

In questo campo, situato nel nord-est dell'India, erano ospitati migliaia di militari italiani catturati prevalentemente in nord Africa. Similmente a quanto avvenne in altri campi situati in Kenia, diversi prigionieri, ottenuti dai brevi permessi dagli inglesi, scalarono con gli scarsi mezzi a disposizione alcune cime himalayane.

Si ritiene che tra questi prigionieri vi fossero dei bergamaschi e sarebbe interessante inserire nella mostra le loro memorie. Si fa appello quindi a chi avesse dei ricordi, suoi o di familiari, di contattarci in modo da acquisirne le testimonianze, anche indirette, e qualche documento da esporre. Chi ha informazioni può comunicarle a mezzo telefono alla segreteria CAI (035.4175475) negli orari di apertura o inviando una e-mail a biblioteca@caibergamo.it

Sci alpinismo e divieti

Spettabile redazione, in questo inverno ed inizio di primavera caratterizzati da "marcato pericolo di valanghe" ho percorso numerose volte i tracciati predisposti (immagino dai gestori degli impianti di salita) per consentire a chi pratica lo scialpinismo l'accesso a cime, senza interferire con le piste di discesa che - come noto - una Legge dello Stato, discussa e discutibile, vieta di attraversare e/o di salire. Orbene, domenica scorsa (19.03.2006), mentre salivo alla Cima Pora, sono stato "avvertito" - in modo assai garbato - di detto divieto da un Carabiniere in servizio sulle piste (in effetti, per raggiungere la mia meta, ero stato costretto ad attraversare una pista dopo avere atteso il momento in cui non sopraggiungeva nessun discesista tranne... il

Carabiniere stesso). Ma poi, giunto a circa 500 metri di distanza dalla cima, ho "dovuto" seguire (dopo avere precauzionalmente slacciati i cinturini degli sci) una traccia (indicata da apposito cartello rivolto agli scialpinisti) di estrema pericolosità (un traverso di circa 250 metri, proprio all'altezza dell'arrivo degli impianti, su fortissimo pendio e con accumuli di neve resa instabile sia dall'alta temperatura, nonostante l'ora legale, sia dalla sottostante nota "erba camossera". In caso di non improbabile e certamente letale slittamento del manto nevoso verso la... Valle Canonica, di chi la responsabilità?

Cordiali saluti

Giampaolo Rosa

Bene... ma non tutto

Spettabile Redazione
"Le Alpi Orobianche" c/o CAI Bergamo

Molti complimenti per la vivace intervista all'amico Rovetta ("ol Roèta") pubblicata nell'ultimo numero di "Alpi Orobianche".

E' un filone, quello degli AMARCORD alpinistici di tanti anziani, che merita certamente di essere sfruttato per fornire testimonianze su attività svolte in tempi non sempre facili.

Mi permetto intanto di sottoporvi una piccola osservazione. La veste tipografica di "Alpi Orobianche" è più che decorosa e l'impaginazione è eccellente. Però alcuni articoli stampati "in negativo" sono poco leggibili perché le lettere bianche risaltano in modo insufficiente su certi fondi colorati. Sono certo che riuscirete facilmente a porvi rimedio.

Un cordiale grazie, e buon lavoro.

Adalberto Calvi

Grazie al socio Adalberto Calvi, innanzitutto perché ci si segue con attenzione, poi per le parole di apprezzamento e per la sua segnalazione che ci impegniamo a mettere in pratica da subito, prestando maggior attenzione all'abbinamento dei colori per gli articoli stampati "in negativo", al limite rinunciandovi.

Tra i nostri fantastici soci c'è anche chi preferisce scrivere in versi, come l'attivo ed appassionato socio senior Giandomenico Sonzogni, che ci ha inviato quanto segue in occasione del prossimo raduno regionale seniores:

13° Raduno regionale Seniores "Anna Clozza"

31 MAGGIO 2006 - BRINZIO (VA)

Par difficile dire in quanti
ma sicuramente saremo tanti
le femminucce più i maschietti
e nessun dica che siamo vecchietti.

Chi più, chi meno,
abbiamo tutti i nostri anni
e pur con "dentro lo zaino"
alcuni malanni,
ma non per questo restiamo fermi
perché quasi ci sentiamo ... "eterni".

Una gran cosa ci lega ed è tanto bella
la sincera amicizia;
ma non solo quella,
c'è pure il gran piacere di camminare
dove, per monti e valli, poter andare.

Con un sorriso e con un canto
per noi la vita è come un incanto,
perché è bello stare insieme
allegrementemente
tutti quanti uniti anche tra la gente.

E con i piedi fuori dal letto
siamo veramente un bel gruppetto,
che ci si incontra ogni anno
onde bridar al ... buon compleanno!

Giandomenico Sonzogni



*I Soci presenti
(foto L. Benedetti)*

140 è il numero ufficiale dei soci che il 25 marzo 2006 hanno partecipato alla assemblea sociale che per la prima volta si è svolta presso il PalaMonti, la nostra casa per la montagna.

Desideravamo e sognavamo tante persone, come il 5 novembre 2005, il grande giorno dell'inaugurazione.

Ci saremmo aspettati tanti soci, attratti dalla novità della sede di svolgimento: casa nostra.

Ma così non è andata! Il numero dei partecipanti è rimasto pressoché invariato: 135 l'anno scorso.

Dobbiamo quindi escludere che la sede di svolgimento influenza il numero dei partecipanti, perché ormai tante iniziative ed eventi hanno testimoniato con centinaia di persone presenti che la ubicazione della sede non è un problema ed è facilmente raggiungibile. Va anche escluso che quel giorno tutti, proprio tutti, gli altri settemila, e

trecento soci con diritto di voto, avevano altri impegni improrogabili.

Realisticamente l'unica ragione che pare reggere è che l'assemblea non è percepita come un momento interessante, arricchente, è un evento che non vale il prezzo di una giornata trascorsa in montagna a piedi, con le ciaspole o sugli sci.

E questo deve stimolare il Consiglio Direttivo a trovare il modo e gli strumenti per migliorare la partecipazione. Non condivido l'idea di metterci il cuore in pace, poiché questo accade in molte associazioni. Come ho scritto nel numero precedente, sono convinto che ogni persona assente ha impoverito il momento assembleare e di riflesso l'associazione tutta, perché ognuno di noi è veramente unico e portatore di idee e valori difficilmente delegabili. Ma l'Assemblea, pur così poco rappresentativa, ha fatto il suo dovere e lo ha fatto nel migliore dei modi. Nella parte ordinaria ha approvato la relazione morale, il bilancio consuntivo 2005 e quello previsionale del 2006. Nella parte straordinaria ha approvato le modifiche allo statuto proposte.

In particolare, è stato approvato:

- il conferimento dell'autonomia patrimoniale e gestionale alle Sottosezioni che la richiederanno,
- la durata del mandato di Presidente, che resterà in carica tre anni con possibilità di nuovo incarico di altri tre anni se rieletto;
- l'istituzione della delega in assemblea: ogni socio potrà rappresentare altri 3 soci; i membri del consiglio direttivo non potranno essere portatori di delega.

Due parole sulle ragioni che hanno portato il Consiglio Direttivo a proporre queste modifiche allo statuto:

- l'autonomia patrimoniale e gestionale delle Sottosezioni: è una decisione maturata lentamente nel tempo, che riconosce piena maturità alle sottosezioni e ne sancisce il diritto a costruire, alimentare ed amministrare il proprio patrimonio in autonomia di scelta e di gestione e di responsabilità;
- la durata dell'incarico di Presidente: si è considerato più rispettoso della figura del Presidente un mandato pieno e rinnovabile. Questo consentirà al Presidente, vero e insostituibile coordinatore delle attività del Consiglio Direttivo e del Comitato di Presidenza, di elaborare e sviluppare un programma di lavoro efficace;
- l'introduzione della delega: un passo sofferto ma necessario, compiuto per dare all'associazione uno strumento in più per sostenere con una base più ampia le decisioni più importanti. Uno strumento, non un obbligo, e ben venga quel giorno in cui la delega sarà uno strumento inutile perché tutti i soci avranno partecipato di persona alla presa delle decisioni.

Piermario Marcolin

I soci premiati

E' consuetudine che l'Assemblea dei soci abbia tra i suoi momenti più importanti e significativi la premiazione dei soci che si sono distinti nel corso dell'anno.

E' un gesto attraverso il quale la Sezione vuole esprimere pubblicamente la sua riconoscenza ed il suo apprezzamento a quei soci che si sono distinti per una particolare ragione, che viene evidenziata nella motivazione proclamata.

In realtà tutti i soci che partecipano attivamente alla vita della Sezione, dedicando tempo e risorse, soprattutto quelli che fanno funzionare la sezione, meriterebbero un riconoscimento, e a tutti loro sono indirizzate in primis le parole di ringraziamento espresse dal Presidente Paolo Valoti nella relazione che lui stesso ha letto in assemblea.

Ma ci sono *soci che sotto gli occhi di tutti* sono andati ben oltre l'impegno ordinario, dedicando alla Sezione un particolare e significativo apporto.

Tra le motivazioni di premio la realizzazione del PalaMonti è stata la principale. Per evidenziare questo gesto è stata realizzata una speciale "Targa PalaMonti".

La prima è stata consegnata a **NINO POLONI**, unitamente al conferimento della qualifica di Socio Onorario. La motivazione recita: **per aver guidato con incommensurabile impegno, passione e intelligenza professionale la realizzazione dell'innovativo PalaMonti dimostrando costantemente lo spirito di cordata al servizio della Montagna e di tutto il Club Alpino Italiano.**

Con la seguente motivazione **"per l'impegno, la passione e le capacità professionali profusi per costruire e dare vita all'innovativo PalaMonti una casa comune al servizio del futuro della Montagna e del Club Alpino Italiano"** è



Consegna della Targa PalaMonti al Socio Onorario Nino Poloni (foto L. Benedetti)

stato conferita la Targa PalaMonti a Nino Calegari, Angelo Diani, Alberto Gaetani, Anacleto Gamba, Mina Maffi, Gianni Mascadri, Mario Meli, Gigi Mora, Carmen Poloni, Massenzio Salinas, Giancarlo Trapletti, Filippo Ubiali e a Emanuele Falchetti giornalista di L'Eco di Bergamo e Roberto Serafin direttore responsabile di Lo Scarpone. Con la seguente motivazione **"per l'autentica partecipazione e condivisione dei suoi Soci dimostrate nel costruire e dare vita all'innovativo PalaMonti una casa comune al servizio del futuro della Montagna e del Club Alpino Italiano"** è stato conferito il riconoscimento alle 18 Sottosezioni, con consegna della Targa PalaMonti ai rispettivi Presidenti: a Claudio Panna per la Sottosezione di Albino, Gianpietro Ongaro per la Sottosezione Alta Valle Seriana, Gianni Rota per la Sottosezione di Alzano Lombardo, Fiorenzo Ferri per la Sottosezione di Brignano, Francesco Panza per la Sottosezione di Cisano Bergamasco, Francesco Baitelli per la Sottosezione di Gazzaniga, Walter Bertocchi per la Sottosezione di Leffe,

Giovanni Cugini per la Sottosezione di Nembro, Alessandro Colombi per la Sottosezione di Ponte San Pietro, Giovanni Mutti per la Sottosezione di Trescore - Valcavallina, Angelo Brolis per la Sottosezione di Urgnano, Uberto Pedrocchi per la Sottosezione di Valle di Scalve, Camillo Frosio Roncalli per la Sottosezione di Valle Imagna, Eugenio Zanotti per la Sottosezione di Valgandino, Aldo Tiraboschi per la Sottosezione di Valserina, Franco Margutti per la Sottosezione di Vaprio d'Adda, Pierangelo Scotti per la Sottosezione di Villa d'Almè e Silvano Pesenti per la Sottosezione di Zogno.

L'**attestato di benemeranza** è stato conferito

al Socio Onorario Luigi Rudelli *"Socio della nostra Sezione da 61 anni, nel 1946 è stato uno dei soci fondatori della Sottosezione CAI Valgandino che ha presieduto ininterrottamente dal 1949 al 1977. Ha operato instancabilmente e con entusiasmo sempre nuovo"*



Il Presidente premia il Socio Onorario Luigi Rudelli (foto L. Benedetti)



per sviluppare e diffondere l'alpinismo in ogni sua manifestazione oltre a far conoscere le tradizioni e culture proprie delle civiltà montanare coniugando a queste attività anche un generoso e poliedrico impegno nella comunità di Gandino rivelandosi un autentico interprete di quell'andar per monti che è fatto di profondo amore per la montagna ma anche di sincera amicizia e di solidarietà”;

a Mario Merelli “Uomo di genuina passione montanara e straordinaria capacità alpinistica è unanimemente riconosciuto tra i migliori himalayisti e interpreti dell'alpinismo bergamasco nel mondo. Ha mostrato esemplari qualità tecniche e umane che lo hanno sempre guidato nelle molte salite realizzate fino all'esclusivo tritico di 8000 con Annapurna I 8091 m, Broad Peak 8048 m, Shisha Pangma 8027m. Nel suo cuore pulsano incessantemente i valori autentici della gente di montagna e della grande famiglia del nostro Sodalizio”;

a Gino Locatelli “Socio attivo dal 1965 ha ricoperto con alta responsabilità e intima convinzione numerose cariche sociali tra le quali anche quella di Direttore della Scuola di alpinismo L. Pelliccioli fino a diventare cofondatore e primo Presidente della Sottosezione CAI Trescore Valacavallina. Rispecchia un limpido ed incoraggiante esempio di alpinista e scalatore che ha saputo creare un vivace ambiente alpinistico, culturale, e sociale per diffondere la grande passione per la montagna in ogni sua naturale espressione e in particolare per i giovani”;

a Enzi Suardi “Socio attivo dal 1945 ha ricoperto con grande consapevolezza e profonda persuasione numerose cariche sociali fino a ricoprire il ruolo di Presidente della Sottosezione CAI Alzano Lombardo dando forte impulso a tutto il Sodalizio bergamasco per

aprire gli orizzonti delle attività alpinistiche, culturali e sociali dilatando le emozioni di molti alpinisti e appassionati. Con tenace e fedele stile montanaro ha promosso rassegne di voci e immagini di montagna tracciando un'inimitabile percorso di musicalità e cultura alpina”

a Giulio Bertocchi “Socio attivo dal 1960 è stato tra i fondatori della Sottosezione CAI di Leffe avvenuta nell'anno 1965. Fin da giovane ha frequentato le montagne dedicandosi all'alpinismo in tutte le sue forme, compiendo salite di un alto livello tra cui una nuova via sul Torrione dell'Alben. Dinamico animatore delle attività nel CAI è stato a lungo presidente della Sottosezione di cui continua ad essere punto di riferimento prodigandosi costantemente per il miglior andamento di gite e manifestazioni coinvolgendo molti Soci soprattutto giovani”;

a Giulio Ghisleni “Aderendo fin da giovane al Club Alpino Italiano ha saputo farsi conoscere ed apprezzare per la sua innata passione e infaticabile volontà montanara, esemplari qualità umane palpitanti nel suo cuore alpino che lo hanno sempre guidato nelle numerose attività svolte a favore di

tutto il Sodalizio bergamasco in particolare nell'esemplare impegno prodigato nel valorizzare il grande patrimonio del complesso Livrio”;

a Alfredo Pasini “Socio della Sottosezione CAI Alta Valle Seriana impegnato in molteplici discipline alpine ha realizzato eccellenti risultati sportivi anche nel Trofeo Parravicini promuovendo con tenace passione e costante impegno l'avvicinamento dei giovani alla montagna. Gestore della Capanna al Lago Nero accoglie con grande cordialità e umanità tutti i frequentatori ricordandoci costantemente che l'uomo deve essere sempre nel cuore del nostro impegno per la montagna e per il Club Alpino Italiano”;

a Andrea Fassi “Socio dal 1977 della Sottosezione CAI di Leffe è cresciuto con la montagna nel cuore diventando l'inesauribile promotore del Gran Galà della Montagna della Solidarietà prestigiosa iniziativa riconosciuta a livello nazionale. Ha sostenuto con esemplare impegno, competenza e passione la realizzazione del progetto “Il Sentiero delle Orobie, un itinerario tra monti e sapori” per far conoscere e valorizzare i rifugi alpini e favorire uno sviluppo della montagna bergamasca”;



I Soci premiati con la Targa PalaMonti (foto L. Benedetti)



I Presidenti delle Sottosezioni premiati con la Targa PalaMonti (foto L. Benedetti)

a Giancarlo Morandi "Socio della Sottosezione CAI Alta Valle Seriana ha realizzato un'intensa attività alpina e alpinistica fino a diventare un apprezzato gestore del Rifugio Coca, Guida Alpina, Maestro di Alpinismo e Istruttore Nazionale Soccorso Alpino scegliendo con coraggio e tenacia propri dell'autentico montanaro una poliedrica professione di montagna da vivere a tempo pieno esprimendo la sua costante dedizione al mondo alpino e il suo altruismo all'insegna dei fondamentali valori dell'amicizia e della solidarietà".

Sono stati premiati con l'**attestato di riconoscimento** Giangi Angeloni, Daniela Belotti, Stefano Codazzi, Giovanni Calderoli, Stefano Lancini, Marco Luzzi, Luca Merla, Andrea Sartori, Silvestro Stucchi, e le infaticabili Clelia Marchetti e Tarcis Manzoni, le quali prima hanno accompagnato passo passo con il loro lavoro in segreteria la realizzazione del Palamonti, poi nel corso del 2005 hanno gestito il non facile periodo del trasloco dalla sede di via Ghislanzoni al Palamonti, mostrando forte spirito di adattamento e determinata volontà di superare rapidamente e definitivamente le difficoltà che di volta in volta si sono presentate, antepo- nendo anche alla propria salute l'interesse della Sezione e dei Soci.

Una **medaglia alla memoria** è stata donata

insieme ad un intenso applauso ai familiari di Cornelio Cortesi, Marco Dalla Longa, Livio Ferraris, Lino Giudici, Marina Moreschi, Bepi Piazzoli e Franco Radici.

Sono stati poi premiati i soci con 25, 50, 60, 70 e 75 anni di anzianità CAI.

Con **25 anni**: Arrigoni Armando, Averara Francesco, Averara Giampietro, Barbieri Giuseppe, Bastianelli Ivan, Belotti Tobia, Bertazzoli Angelo, Bertulesi Giovanni, Bonazzi Walter, Brembilla Monica, Brena Caterina, Capelli Ferdinando, Casati Claudio, Casna Claudio, Cinquini Davide, Colleoni Daniele Luigi, Colombo Ettore, Colombo Flavio, Crespi Claudio, Facheris Aldo, Fagnani Carlo, Falabretti Attilio, Fumagalli Matteo, Giossi Giancarlo,

Giuliani Luigi, Gotti Guido, Imberti Pietro, Invernici Norberto, Locatelli Elena, Magri Alberto, Mainardi Cecilia, Manzoni Simonetta, Marziali Elena, Mazza Giuseppe, Mazzoleni Ghisalberti Enrica, Metalli Carlo, Mignani Sergio, Milani Giuseppina, Moioli Paolo, Moratti Renzo, Morotti Graziano, Muttoni Paolo, Oprandi Mario, Pagani Massimo, Paltenghi Isidoro, Pandini Luigi, Pandolfi Lucia, Pelliccioli Giovanna, Plebani Davide, Plebani Francesco, Pozzi Federico, Raffaelli Enrica, Ravasio Fiorenzo, Riva Alfio, Rossi G.Piero, Sala Alfio, Sala Edoardo, Sana Purissima, Scarpellini Lorenzo, Sizana Alessandro, Tedeschi Nadia, Tironi Giovanni, Tironi Monica, Togni Luigi, Valoti Paolo, Vecchi Arnoldo, Vecchi Gabriele, Vismara Gianbattista, Zonca Giorgio.

Con **50 anni**: Basaglia Tomaso, Birondi Ugo, Calderoli Irene, Carrara Luigi R., Decio Alessandro, Gervasoni Gianfranco, Tacchini Ettore, Tacchini Mario, Salvi Mario Giovanni.

Con **60 anni**: Bosco Giorgio, Dal Canto Ubaldo, Garlini Lino, Gori Alberto, Martina Ercole, Scarpellini Giovanni, Villa G.Battista.

Con **70 anni**: Fassi Paolina.

Con **75 anni**: Gaffuri Paolo.



Consegna dell'Attestato di Riconoscimento a Clelia e Tarcis (foto L. Benedetti)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DEL C.A.I. DI BERGAMO

VERBALE DEGLI SCRUTATORI

Il giorno 12 aprile 2006, alle ore 14,30 nella sede del CLUB ALPINO ITALIANO – Sezione di Bergamo, gli scrutatori nominati dall'Assemblea: Signori Emilio Casati, Mario Ceribelli e A. Claudio Marchetti hanno aperto l'urna e iniziato lo scrutinio delle schede pervenute per l'elezione di:

n. 5 Consiglieri sezionali per il triennio 2006-2008;
n. 20 Delegati all'Assemblea Nazionale e ai Convegni Regionali, per l'anno 2006.

Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati:

- schede pervenute	N°	1.504
- schede scrutinate		1.382
- schede non scrutinate		122

di cui:

n. 72 di Soci che non hanno rinnovato la quota sociale 2006

n. 43 per mancanza delle generalità del socio votante

n. 7 pervenute oltre il termine delle ore 12,00 di mercoledì 12 aprile.

ELEZIONE DI 5 CONSIGLIERI

PER IL TRIENNIO 2006 - 2008

- schede scrutinate	N°	1.382
---------------------	----	-------

- schede valide	"	1.322
- schede bianche	"	58
- schede nulle	"	2

Hanno ottenuto voti:

Carissoni Chiara	voti	N°	989
Marcolin Piermario	"	"	831
Albrici Arrigo	"	"	788
Merisio Luca	"	"	663
Moreschi Emilio	"	"	625

non eletti

Roggeri Luigi	"	"	599
Guerci Roberto	"	"	334

Hanno inoltre ricevuto voti:

Gamba Anacleto: 7; Sonzogni Giandomenico: 5; Ubiali Filippo, Pansera Alfredo, Valoti Paolo, Panza Francesco, Colombo Giorgio, Chiappa Adriano, Signorelli Silverio: 2; Pesenti Gianfranco, Corsini Maria, Mascadri Giovanni, Del Bianco Glauco, Schiantarelli Alessandro, Tiraboschi Aldo, Poloni Adriano, Restori Patrizio, Lancini Stefano, Pesenti Silvano, Baizini Laura, Viscardi Tiziano, Benedetti Marcella, Tacchini Maria, Ferri Andrea, Gamba Angelo, Filisetti Roberto, Bonicelli Massimo:1.

Per effetto delle votazioni di cui sopra la composizione del CONSIGLIO SEZIONALE è la seguente:

Presidente: Paolo Valoti

Past President: Nino Calegari, Alberto Corti, Germano Fretti, Adriano Nosari, Antonio Salvi, Silvio Calvi

Vice Presidenti: Chiara Carissoni, Adriano Chiappa, Piermario Marcolin

Segretario: Angelo Diani

Tesoriere: Alberto Martinelli

Consiglieri: Angelo Arrigo Albrici, Domenico Capitano, Maria Corsini, Giovanni Cugini, Roberto Filisetti, Giandomenico Frosio, Mauro Gavazzeni, Gianni Mascadri, Claudio Malanchini, Luca Merisio, Emilio Moreschi, Gianni Rota, Filippo Ubiali

Revisori dei Conti: Vigilio Iachellini – Presidente, Luciano Breviaro, Alberto Carrara



Tesseramento 2006



Ti sei ricordato del bollino?

La stagione delle escursioni è partita.

Se ancora non hai provveduto a rinnovare l'adesione al CAI presso la Sezione o la tua Sottosezione,

non rimandare.

Grazie all'ATB al PalaMonti si può arrivare comodamente con la linea 7-7a con fermata davanti all'ingresso del PalaMonti.

La Mostra sui Sic

a cura di Claudio Malanchini
e Maria Tacchini

Prima riflessione a conclusione della mostra *Camminare nei Siti di Importanza Comunitaria nel Parco delle Orobie bergamasche: la biodiversità è un patrimonio comune*

La Mostra sui SIC

Sabato 1 aprile al ritmo coinvolgente della musica e della danza della tradizione popolare alpina, proposte dai gruppi "folk" di Gabriella Massazza e dei Ligabosk, si è concluso il percorso cittadino della Mostra fotografico-descrittiva ed itinerante "Camminare nei Siti di Importanza Comunitaria nel Parco delle Orobie bergamasche: la biodiversità è un patrimonio comune".

La manifestazione aveva preso il via il pomeriggio di sabato 25 febbraio, alla presenza di un pubblico numeroso e di autorità CAI ed Istituzionali; le iniziative in programma (la mostra, le cinque conversazioni del mercoledì sera – le quattro tavole rotonde ed ateliers del sabato pomeriggio) hanno accompagnato per cinque lunghe ed intense settimane, questo inizio del 2006, tra la fine dell'inverno ed il ritorno della primavera, caratterizzando parte della vita e dell'aspetto della nostra nuova casa comune, il Palamonti.

Cerchiamo di proporre alcune considerazioni iniziali, una sorta di primo bilancio consuntivo:

- l'iniziativa ci sembra avere riscosso un notevole interesse in quanto a visitatori, partecipazione alle conversazioni, tavole rotonde ed ateliers;
- interessanti e stimolanti sono risultati i



Chiusura della Mostra 1 aprile 2006: primo bilancio

numerosi commenti e le osservazioni proposte dai visitatori e dai partecipanti agli incontri e che ora sono al vaglio della Commissione;

- tra queste di particolare interesse l'aver colto una sorta di ritorno del CAI e della Sezione alle proprie origini e radici, avendo dedicato notevoli risorse ed impegno, come forse non si verificava da tempo, alla conoscenza ed allo studio delle nostre montagne ed alla difesa del loro ambiente naturale, come peraltro previsto dallo Statuto dell'Associazione;

- la costruzione della iniziativa ha richiesto un lungo lavoro preliminare durato circa due anni, iniziato nel 2004;

- tale lavoro ha coinvolto in momenti continui di confronto, a volte anche critico, di corse spasmodiche ma soprattutto di tanto divertimento e soddisfazione, una quarantina di persone, soci e non soci CAI, in una vera e propria piacevole ricerca diretta sul territorio; lavoro condotto da piccoli gruppi, consistito nel camminare alla scoperta dei "nostri" nove SIC orobici, nel fotografare e nel raccogliere notizie, sviluppando

poi le diverse sezioni costituenti la mostra; aspetti questi che rendono viva la partecipazione ad un Club che permette di "produrre" anche questo;

- il "prodotto" finale è consistito in circa 100 pannelli fotografico – descrittivi, (la Mostra), suddivisi in diverse sezioni (i nove SIC orobici e gli itinerari per conoscerli, il Parco delle Orobie, il progetto UE Natura 2000, la fauna, la flora, il folklore, ecc.);

- fondamentale è risultato il sostegno della Presidenza e del Consiglio Direttivo della Sezione, del Convegno Lombardo CAI e della sua Commissione Regionale TAM nonché la collaborazione di alcune delle nostre Sottosezioni (Albino, Gazzaniga e Valserina), della Sezione CAI di Alta Val Brembana, e di altre Commissioni e gruppi Sezionali (Culturale, Escursionismo, Sentieri, Speleo Club Orobito, ecc.); a tale collaborazione si è affiancato il sostegno di Enti ed Istituzioni quali l'Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota", il Museo Etnografico di Schilpario, il FAB – Gruppo Flora Alpina Bergamasca,

L'AGRIPROMO, la Provincia di Bergamo con gli Assessorati all'Ambiente ed alla Agricoltura, Caccia e Pesca, l'IREALP e l'ONAF, l'Università degli Studi di Bergamo, il Parco delle Orobie Bergamasche, ecc. A tutti loro un ringraziamento sentito da parte della Commissione Sezionale TAM.

Il CAI guarda all'Europa: un progetto per la valorizzazione delle aree protette e dei SIC nelle Orobie

Nella proposizione della Mostra si è concretizzato uno degli obiettivi del progetto "il CAI guarda all'Europa", fatto proprio dalla Sezione; il progetto vede il CAI quale parte attiva nel sostenere e diffondere:

- il valore della BIODIVERSITA', quale irrinunciabile patrimonio comune;
- la cultura della salvaguardia e della valorizzazione delle AREE PROTETTE (ad es. Parco delle Orobie) e della rete Europea NATURA 2000, nata a tutela della BIODIVERSITA' e degli HABITAT NATURALI.

Il carattere itinerante della Mostra ben si presta, ad assolvere alla diffusione di tali

propositi. E così, a maggio, inizia l'escursione dei quasi 100 pannelli che la costituiscono, nella Provincia di Bergamo e non solo. Dall'8 al 14 di maggio la Mostra si trasferirà a Cisano, su richiesta della locale Sottosezione CAI; proseguirà a fine luglio a Piazza Brembana (Festinvale su richiesta della Sezione CAI AVB), a Serina ad agosto (su richiesta di Legambiente), in Val Seriana, a Colzate, tra fine ottobre e novembre (richiesta dal Comune), e tra novembre e dicembre ad Albino a cura della Sottosezione CAI che festeggia anche il 60° di costituzione; e poi ad Urgnano e Trescorre B. a cura delle Sottosezioni locali; sono in corso contatti con il CAI di Romano e Sondrio (per il prestigioso MIDOP - Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi), con le scuole bergamasche; infine una speranza: quella di trasferirla a Roma, nell'ambito di una manifestazione promossa dalla Provincia di Bergamo.

I programmi della TAM

Dopo la Mostra che ha assorbito quasi del tutto le energie ed i fondi della Commissione in questi ultimi tempi, sen-

tiamo proprio l'esigenza di rifare il punto della situazione su quanto concerne la nostra attività, vista in funzione degli obiettivi delineati dallo Statuto. Non metteremo in cantiere quindi attività particolari, ma, oltre a seguire gli sviluppi del progetto sopraindicato (il CAI guarda all'Europa), riprenderemo in esame alcune competenze possibili, selezionando i centri di interesse sui quali non disperdere le misurate energie e disponibilità.

Ecco alcuni argomenti sui quali ci sembra valga la pena di lavorare:

- seguire le segnalazioni dei soci e rispondere e dare seguito dove possibile;
- attenzione ai problemi di grossa portata, da sottoporre poi ad una platea più allargata: la captazione delle acque in quota, il proliferare di strade agro-silvo-pastorali, il turismo motorizzato e le motoslitte;
- aggiornamento sui vecchi progetti seguiti dalla Commissione (proposta monumento naturale piega dell'Albenza, Area umida Valtorta, Val Sanguigno...);
- collegamento con i rappresentanti CAI nelle Commissioni e Consulte istituzionali, soprattutto con i rappresentanti negli organismi della caccia;
- collegamento con gli obiettivi della CCTAM e CRTAM Lombardia;
- partecipazione ad iniziative di aggiornamento e/o organizzazione di analoghe iniziative per la Sezione;
- collegamento con il Parco delle Orobie Bergamasche, con l'Orto Botanico, il FAB;
- collegamento con le Associazioni Ambientaliste;
- prosecuzione della ormai consolidata collaborazione con la Commissione Escursionismo (con progettazione di escursioni con valenza specifica - vedi il programma della Commissione escursionismo - escursioni dedicate alla scoperta di quattro SIC);
- collaborazione col le altre Commissioni Sezionali.

La Commissione TAM cerca collaboratori

“La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte” (Guido Rey).

E' solo grazie all'iscrizione di tanti amici come te che il Club Alpino Italiano può crescere e trovare nuove energie per continuare nella missione di promuovere "l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale" (Statuto Centrale, art.1)

La Commissione TAM cerca nuovi collaboratori per attuare il proprio programma di attività ed i progetti proposti. La prima necessità concreta consiste nel collaborare alla gestione del complesso periodo della itineranza della mostra sui SIC. Chi fosse interessato e disponibile ad essere parte attiva ed a dedicare un poco del proprio tempo libero può incontrare la Commissione ogni mercoledì dalle 18 alle 20.30 presso il Palamonti oppure comunicare la propria disponibilità scrivendo all'indirizzo. Grazie

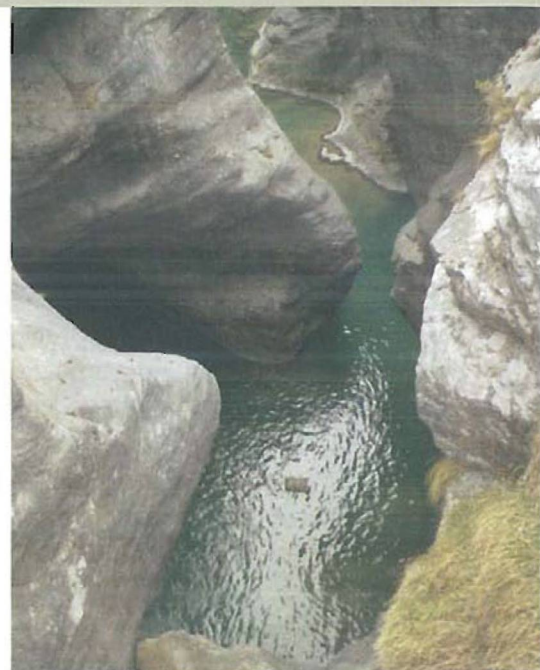
Via Mala, progetto di recupero

a cura di Gabriella Pellegrini

La Via Mala è una tra le arterie montane più panoramiche e spettacolari d'Europa: suggestivo ingresso nella fortezza della Val di Scalve, scrigno ricco di risorse naturali incontaminate e portatrice di un particolare patrimonio storico e architettonico di notevole valore. Si tratta della Strada Provinciale ex SS n.294 che, a cavallo delle province di Brescia e Bergamo, attraversa i comuni di Angolo Terme, Azzone, Colere, Vilminore e Schilpario, un suggestivo "portale" di ingresso alla vasta area del *Parco delle Orobie*. La strada, di costruzione relativamente recente (il progetto risale infatti al 1861) è caratterizzata da due elementi d'eccezione: l'ubicazione e la modalità costruttiva. La Via Mala si snoda infatti a mezza costa lungo la forra della valle, una forra di origine glaciale molto profonda e stretta incisa dallo scorrere costante delle

acque del torrente Dezzo. Il tracciato stradale, portato a termine nel 1864 e in alcuni punti coraggiosamente scavato nella roccia, rappresentava la nuova e più moderna alternativa al precedente sentiero, largo appena 80 cm, utilizzato fino al 1860 con le slitte per il trasporto a valle dei minerali ferrosi cavati dalle miniere scalvine. Questa è una ricca zona mineraria, infatti, vi sono le tracce e istoriazioni ancora chiaramente visibili che ne dimostrano lo sfruttamento sin dall'epoca preistorica; l'importanza del luogo era nota anche ai romani, che qui si insediarono continuando l'attività estrattiva.

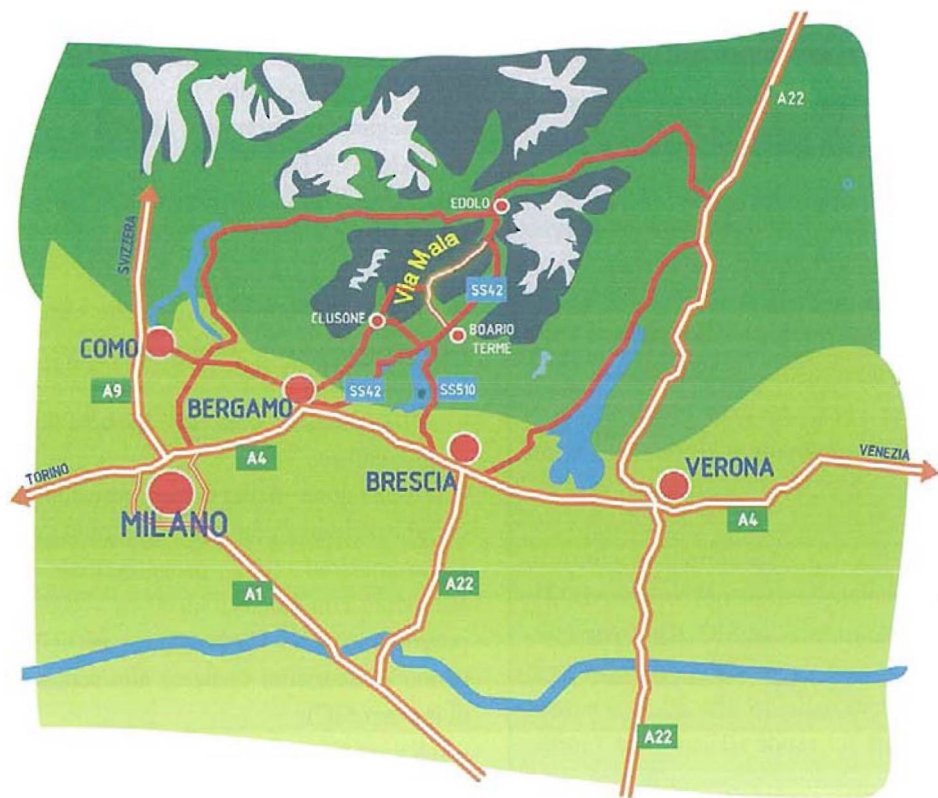
La realizzazione della Via Mala venne affidata nel 1857 all'ingegnere Fiorini di Darfo: i lavori iniziarono nel 1862 e dopo tre anni la strada era già transitabile. Suggestiva la descrizione che un cronista dell'epoca ne fece nel 1922 sul giornale locale "La Valle di Scalve": "Alla strada sovrastano d'ambo i lati le muraglie ciclo-



Le marmite lungo la via Mala

piche delle due catene che la serrano e fra le cui due sommità splende, come nastro frastagliato, l'azzurro del cielo. Giù nel profondo, il fiume precipita a valle, con salti pazzi ed ampi vortici ed impeti forsennati, e muggia, e romba, e ribolle, poi sosta e riposa in specchi limpidi e tranquilli, per riprendere tosto la formidabile corsa all'abisso...". Uno spettacolo sicuramente incantevole per i viaggiatori del tempo che però portava con sé molte insidie, in particolare durante i periodi invernali.

Attualmente la Via Mala è una strada dismessa, negli anni '80, infatti, la costruzione di vari tracciati in galleria ha notevolmente migliorato la viabilità e la sicurezza della strada, lasciando però in stato d'abbandono i tratti più suggestivi, che pian piano sono stati ricoperti di vegetazione e danneggiati dall'erosione dell'acqua. Il fascino dei suoi vertiginosi precipizi che lasciavano senza fiato i passanti, le sue rigogliose cascate perenni, le sue ricchezze storiche e naturalistiche vennero presto dimenticate. Oggi il progetto di un pool di professionisti, composto da architetti, ingegneri, geologi ed esperti di comunicazione e marketing, propone il recupero e la riqualificazione dell'antica via, ponendosi come obiettivo la valorizzazione di un sistema antropico naturale ad altissima potenzialità turistico-culturale.



La Regione Lombardia ha finanziato tramite il Programma "obbiettivo 2" la realizzazione dello studio di fattibilità del progetto nel suo complesso, finalizzato alla stipula di un accordo di programma tra gli Enti territorialmente interessati.

Tra gli interventi previsti, quelli di maggiore rilevanza sono il recupero della strada e la relativa messa in sicurezza, l'obiettivo è quello di ridare percorribilità ciclo-pedonale al tracciato e dare la possibilità di transitare ai mezzi per la manutenzione ordinaria, "ricucendo", con nuovi interventi a impatto ambientale controllato, i tratti del vecchio tracciato, che oggi risultano interrotti dalle intersezioni con la Strada Provinciale. Si prevede anche la ristrutturazione di fabbricati esistenti, da adibire a scopo ricettivo, informativo e commerciale. Numerosi sentieri già tracciati saranno resi percorribili, in modo da realizzare una rete di percorsi pedonali e ciclabili che metta in relazione la Via Mala con il resto del territorio; collegamenti tra i diversi percorsi che toccheranno itinerari d'epoca preistorica, ma anche il "Parco della formica Rufa" nell'area del Giovetto, le calchere, i roccoli, i graffiti rupestri e le miniere. La creazione di punti panoramici consentirà di apprezzare la valle in tutta la sua grandiosa spazialità. L'attenzione è sempre focalizzata sulla "valorizzazione" dell'esistente, sia negli aspetti prettamente ambientali, sia nel porre in giusta luce il manufatto stradale originario. Si pone tale obiettivo la costruzione di passerelle, ponti, punti d'osservazione, aree attrezzate e parcheggi, che daranno la completa fruibilità del luogo ed una adeguata risposta alle locali esigenze turistico-ricettive.

La forra del Dezzo, con le sue pareti a strapiombo, oggi già teatro di diverse pratiche sportive quali canottaggio, arrampicata e pesca, potrà inoltre potenziare la propria offerta di attività ricreative rivolgendosi ad un pubblico più vasto e diversificato. All'inizio del percorso della Via Mala, un punto informativo sarà a disposizione dei

visitatori per guidarli lungo i diversi itinerari naturalistici e fungerà anche da centro organizzativo delle attività, da ufficio di accoglienza per piccoli gruppi.

In un ricco contesto ambientale di altissimo pregio, caratterizzato da tre tra le più vaste aree protette della Lombardia (i "SIC", Siti di Importanza Comunitaria, n. IT/20600004, IT/20600005, IT/20600006, rispettivamente Alta Val di Scalve, Pizzo della Presolana, Boschi del Giovetto di Palline), con un corollario di antiche miniere, graffiti rupestri, roccoli e sentieri, tale riqualificazione, nel luogo che già può essere considerato un museo a cielo aperto, lascia ipotizzare possibilità di aprirsi all'arte vera e propria, offrendo uno spazio dove la contemporaneità si relazioni al sito in maniera esclusiva ed originale. I progettisti e gli amministratori locali sono convinti della validità della proposta, che costituisce un importante elemento di sostegno allo sviluppo economico e turistico dei Comuni della Valle.

Il progetto di recupero rappresenta un obiettivo strategico di fortissimo valore scientifico e culturale, un investimento a medio-lungo termine destinato a divenire patrimonio delle generazioni future. Il progetto di recupero, proposto dalla Comunità

Montana di Scalve, grazie all'impegno e alla sensibilità del presidente, nonché sindaco di Colere dottor Franco Belingheri, gode già dei patrocini della Regione Lombardia, delle Province di Bergamo e Brescia, dei Comuni di Colere, Azzone, Vilminore, Schilpario e Angolo Terme, della Comunità Montana della Valle Camonica e delle Pro Loco di Colere e Angolo Terme. Il progetto parteciperà ad un bando di gara dell'Unione Europea per l'ottenimento dei fondi necessari alla realizzazione dell'opera.

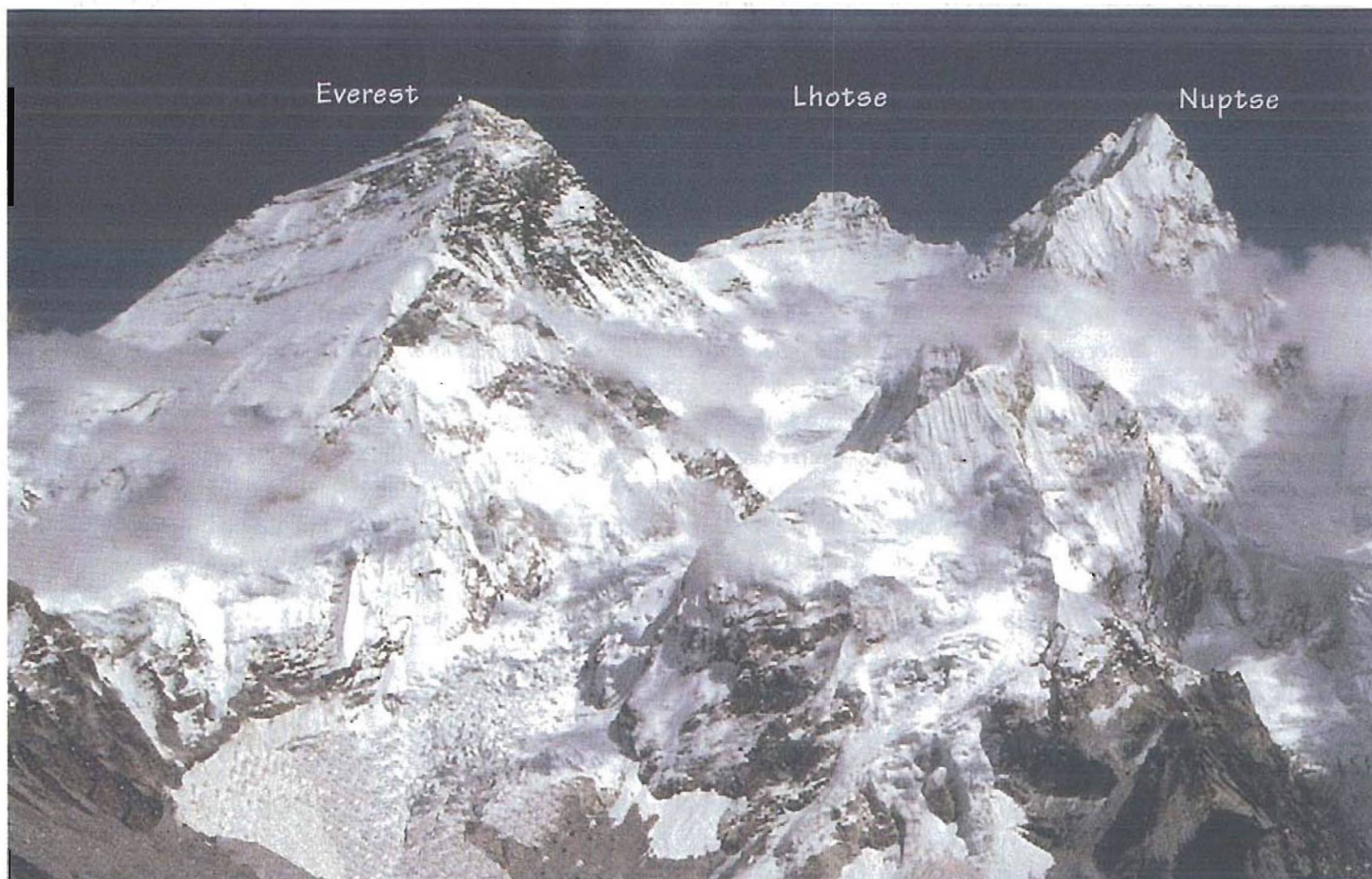
"La forra del torrente Dezzo e la via Mala che vi si inoltra incidendola - precisa il geologo Daniele Ravagnani - rappresentano una situazione unica e straordinaria nella nostra regione per compiere osservazioni geologiche di eccezionale importanza e di chiarezza didattica: un'occasione per vivere un'esperienza di viaggio nel tempo, leggendo la storia degli eventi che hanno portato alla formazione delle Prealpi Orobiche". Giungendo da Angolo Terme, infatti, si scendono all'indietro decine e centinaia di milioni di anni, segnati dai diversi colori e dalle diverse forme delle rocce, fino a raggiungere il cuore più antico delle Alpi. "Grande la varietà di pietre e di formazioni rocciose presenti - continua Ravagnani -, senza dimenticare poi la complessità e al tempo stesso la grande chiarezza delle strutture tettoniche, le forme dell'evoluzione geomorfologica antica e attuale, la luce, i colori e le sonorità del canyon e, non per ultime, la ricchezza delle acque correnti e sorgive che si trasformano nell'azzurro invernale in sculture e candidi ricami che contornano gli strapiombi rocciosi". In altre parole, percorrere la via Mala entrando nella valle di Scalve significa prepararsi ad esplorare e ad osservare con occhi attenti le particolarità naturalistiche, geologiche e minerarie di Schilpario, della Manina e della Presolana.

Un'esperienza che per bellezza di prospettive, per interesse di temi e per lunghezza di percorso non ha eguali in Lombardia.



Bergamaschi in Himalaya

Everest e Lhotse: gli obiettivi dei nostri alpinisti



Prosegue il fantastico momento dell'alpinismo bergamasco in Himalaya dove sono contemporaneamente impegnati i nostri forti alpinisti Mario Merelli e Simone Moro in imprese separate al Lhotse 8516m, Roby Piantoni e Marco Astori all'Everest 8850m. Stesso campo base e stessa montagna fino a un certo punto, poi strade e motivazioni diverse.

Simone Moro partito il 29 marzo per Kathmandu per scalare per la terza volta il Lhotse, come si può leggere nel suo sito (www.simonemoro.com). «Si proprio là, ancora là, per la terza volta! Perché? Dovreste ormai aver capito che la collezione degli 8000 fine a se stessa non mi interessa ed è diventato per il 98% degli hima-

laysti, il solo modo conosciuto per affrontare le scalate in altissima quota e provare ad intraprendere la carriera dell'alpinista professionista. Provocatoriamente invece, nell'anno del 50° anniversario della scalata alla quarta montagna della terra, voglio ricordare quella prima scalata di mezzo secolo fa, tentando di realizzarne una "mia", che sia figlia del 2006, dei cambiamenti che l'alpinismo e gli alpinisti, alcuni, hanno avuto. Saranno ancora tanti, quelli che in fila anche quest'anno tenteranno di salire lungo le corde fisse che condurranno proprio come nel lontano 1956 sulla cima della quarta montagna della terra, il Lhotse appunto, con i suoi 8516 metri. Io provo a uscire dal vincolo "la cima a tutti i costi, perché devo collezionarne un'altra" e provo a mantenere

fedele alla filosofia del "proviamo a vincere al come, l'eventuale successo".>>

Come espone Simone esiste una sola via, proprio quella della prima scalata del 18 maggio 1956 che è stata salita fino ad oggi in tutto il versante ovest del Lhotse. E' stata aperta da una spedizione svizzera diretta da A. Eggler, che ha portato in vetta F. Luchsinger ed E. Reiss. A tutt'oggi oltre la via "normale" degli svizzeri ne esistono 2 che portano in vetta e sono lungo il versante sud. Ne esistono poi altre 3 che conducono sul Lhotse Shar o sul Lhotse Middel. Il versante est, quello tibetano, della montagna è... inviolato. Un versante troppo pericoloso e complicato per essere affrontato in solitudine, come farà invece nel suo tentativo di salire il Lhotse lungo una via/variante nuova lungo la parete



ovest, solo e senza ossigeno. Le salite delle normali di Everest e Lhotse coincidono e non esiste alternativa logica al percorso (se non scalando il versante orientale del Nuptse di 7864m). Le vie di Everest e del Lhotse continuano poi identiche su un'unica linea fino ai 7800 metri e solo da lì prendono diverse direzioni. La via al Lhotse è dunque una variante di 700 metri rispetto alla via normale dell'Everest.

<<Da questa considerazione è partita la mia ricerca di un eventuale itinerario alternativo e nuovo che dopo 50 anni possa rappresentare la seconda via di scalata alla cima della quarta montagna della terra lungo il versante occidentale>>.

Simone prevede un periodo di 3 - 4 settimane per acclimatarsi completamente alle altissime quote e potersi spingere oltre gli 8000 metri senza l'uso di ossigeno artificiale. Per questo motivo il tentativo vero e proprio di raggiungere la cima del Lhotse avverrà tra il 15 e 25 di maggio. Date indicative perché molto dipenderà anche dalle condizioni meteo e dall'innnevamento del colosso Himalayano.

Il rientro in Italia è previsto per il 2 giugno, data pure flessibile a secondo di eventuali esigenze extra di tempo.

Di **Mario Merelli** sappiamo da Patrizia Broggi che <<il 14 aprile è partito per il Nepal, destinazione Kathmandu. Da lì poi è volato a Lukla nella valle del Khumbu, da dove a piedi raggiungerà il campo base del Lhotse, 8516m, quarta montagna della terra, di cui quest'anno ricorre il cinquantunesimo anno dalla prima salita, realizzata il 18 maggio 1956 dagli svizzeri Luchsinger e Reiss. Se si tiene poi conto che il campo base è comune a quello per la salita all'Everest dal versante nepalese, potete ben immaginare che la compagnia non mancherà! La via di salita ai due colossi himalayani, splendide montagne che hanno tanto da raccontare, è comune per un lungo tratto, fino al Colle sud situato a circa 7950 metri. Da lì si tratta di "girare"

a destra o a sinistra per raggiungere una delle due vette... facile pensarlo da qua, ma non altrettanto realizzarlo!!! Il Lhotse è in effetti un massiccio formato da tre cime distinte, tutte oltre gli ottomila metri. Famosa è la sua parete sud, alta più di 4000 metri, la cui salita, ripetuta solo due volte, viene annoverata tra le più difficili ascensioni del mondo intero. Tentata più volte, ma non ancora effettuata, è la traversata dal Lhotse all'Everest, che rimane quindi una delle ultime grandi incognite da risolvere per l'alpinismo moderno. Con Mario ci sono forti alpinisti tra i quali Silvio Mondinelli e Marco Confortola, che sono partiti prima per tentare la salita allo Shisha Pangma, e unirsi agli altri già nella valle del Khumbu.>> E poi ci sarà anche Patrizia Broggi. <<Già, questa volta seguirò "in diretta" la nuova avventura di Mario tra le Grandi Montagne, e questo ovviamente mi riempie di gioia. Quindi vi aggiornerò dal campo. In attesa di darvi notizie da lassù vi salutiamo ... Namaste' da Patrizia, Mario, e tutta la spedizione.>>. Per informazioni si può visitare il sito www.mariomerelli.it.

Del progetto di **Roby Piantoni** e **Marco Astori** riportiamo alcuni passi del depliant

illustrativo della loro spedizione (www.robypiantoni.it).

Prima tappa Kathmandu da dove con breve volo di linea dovremo scavalcare la catena himalayana e atterrare a Lhasa, capitale del Tibet. ... Si proseguirà con il pullmino attraverso un'affascinante zona tibetana fino ai piedi della valle del Rongbuk. Da qui a piedi lungo il sentiero che conduce verso il Campo base Cinese a 5200 m e successivamente verso il campo Base Avanzato a 6300 m dove installeremo la nostra casa per 45 giorni.

Da qui verso Campo 1 posto sul famoso colle Nord 7000m, battuto solitamente da venti furiosi, La via prosegue sulla cresta Nord sulla quale a circa 7900m verrà posto Campo 2.

Per arrivare sulla vetta più alta del mondo è necessario montare un ultimo campo a 8300m di quota, già ben oltre la cosiddetta linea della morte. ... L'ultimo tratto di salita è anche quello più impegnativo, con alcuni tratti tecnici ... ad una quota estrema. Un sogno da vivere, un sogno da realizzare e <<quando torni a casa ti sembra di aver vissuto qualcosa di grandioso, di extraterreno, eppure non riesci a spiegarlo. Forse sei stato in paradiso ... ma no lo sai>>.

RICORDO

DOMENICA

11 Giugno 2006,

lo SCI CAI ricorderà

Bruno e Amilcare

LORENZI,

al rifugio COCA,

con una S. Messa

alle ore 11,30





La leggenda del lago Innominato

a cura di Maurizio Agazzi

Durante il progetto estivo del 2005 (dal Palamonti... un giro attraverso i laghi Orobici) mi sono imbattuto in una giornata, meteorologicamente parlando, allucinante. Stavo compiendo l'attraversata in cresta che collega i rifugi "Gemelli-Calvi" ma per questioni di sicurezza sono stato costretto ad abbassarmi velocemente dalla vetta della cima di Valsanguigno. Il cielo, nonostante le ottime previsioni che mi erano giunte il giorno precedente, in poche ore ha scaricato un'infinità di lampi, tuoni, grandine e "dulcis in fundo" 100 mm di pioggia incessante.

Per questo motivo ho deciso di rifugiarmi all'interno della baita Cernello (un grazie di cuore ai gestori).

Verso le 19.30 il tempo è notevolmente migliorato e non pago delle già percorse 9 ore giornaliere ho deciso di risalire verso il monte Cабianca visitando, così facendo, tutti i laghi presenti in quella zona.

Superata la diga del lago d'Aviasco ho ini-

ziato a risalire un ampio pendio erboso imbattendomi, poco oltre, nello specchio cristallino di un lago a me sconosciuto, cui anche la cartina in mio possesso non attribuiva nessun nome.

Il tramonto era imminente e la calma assoluta (la classica "quiete dopo la tempesta"). La giornata era stata difficile e la stanchezza stava prendendo il sopravvento. Per questo motivo mi sedetti e cominciai ad immaginare...

La leggenda del lago Innominato

Era solo quell'uomo...

Abitava in una piccola baita posta sotto le pendici meridionali di una montagna che molti anni prima aveva eruttato il fuoco della terra. La "sentinella naturale" dell'uomo innominato era quindi un vulcano. Un uomo piccolo di statura ma con un cuore grande.

Amava quella montagna e quasi tutti i giorni la "omaggiava" della sua compagnia raggiungendone la panoramica vetta. Sapeva che quella montagna non avrebbe mai potuto tradirlo; ne era convinto in

Il lago Innominato

quanto un paio di anni prima, durante un'ascensione, un appiglio era ceduto facendolo precipitare per una trentina di metri. Per la conformazione geologica della zona, nel punto in cui era caduto non avrebbe dovuto esserci dell'erba. Invece trovò un tappeto verde che la montagna aveva appositamente creato per attutire la caduta dell'ormai inseparabile amico.

Nessuno ricordava se avesse un nome, e nemmeno lui ricordava l'ultima volta che qualcuno l'aveva chiamato. Ma questo per lui non aveva mai rappresentato un problema.

Lui, che per motivi prettamente personali aveva deciso di ritirarsi definitivamente tra quelle montagne che da sempre aveva considerato "sue".

E la natura, anche per questo motivo, aveva deciso di adottarlo.

Gli animali spesso lo raggiungevano nei pressi della sua piccola baita per catturare la sua compagnia. Solamente lui riusciva ad avvicinarli per collarli, guarirli ed anche sfamarli. Pure l'aquila reale, che aveva riscoperto in quei monti un ottimo luogo da abitare, aveva mille riguardi nei suoi confronti. Quest'ultima, per rispetto, aveva deciso di non cacciare nessun tipo di preda nella piccola valle ove l'uomo abitava, anzi, spesso e volentieri lo salutava con un'elegante planata.

Una volta il piccolo uomo aveva salvato un branco di camosci che, colpiti da uno strano virus che li rendeva ciechi, stavano precipitando in un dirupo. La sua pazienza, unita alla perseveranza, avevano permesso di guidarli alla salvezza e, portati nei pressi della piccola baita, si era preso di cura di loro. Per questo motivo il piccolo branco usava ringraziarlo facendogli compagnia durante gli inverni più rigidi.

Ecco perché... non era solo quell'uomo. Anche i monti ormai lo consideravano parte di loro. Una sorta di "panismo" a tutti gli effetti... La natura faceva parte della sua vita e la sua vita era ormai parte

integrante della natura.

Le stagioni si susseguivano e il piccolo uomo inesorabilmente invecchiava.

Questo non comprometteva gli ottimi rapporti con l'ambiente circostante e gli animali facevano a turno per portare compagnia e calore al nobile amico.

Anche la montagna si era intristita in quanto le ascensioni dell'inseparabile ometto divenivano sempre più rare e difficoltose.

Egli, di tanto in tanto pensava a quello che era stata la sua vita passata. Non nutriva rancori nei confronti di alcuno, ed in cuor suo non si pentiva di aver preso la difficile

l'assenza dell'uomo le facevano temere il peggio. Il tappeto d'erba che aveva appositamente creato molti anni prima per attutire la caduta dell'amico era quasi scomparso.

Fu così che gli animali dopo essersi confidati e visto l'aggravarsi della malattia decisero di rivelare tutto alla montagna.

Faceva l'imbrunire e alcuni di loro si misero in marcia verso la vetta.

Nella valle regnava la tristezza e le condizioni atmosferiche non preannunciavano nulla di buono.

Raggiunto l'apice iniziò il breve dialogo

partecipi nessuno escluso nell'unico traguardo condivisibile: l'amore.

La tristezza però era troppa e le lacrime che voleva piangere iniziarono a scendere avvolgendo la valle e creando in una sola notte un lago argenteo; **il lago più bello delle Orobiche** che in onore di quell'uomo di cui non si conosceva il nome resta tutt'ora innominato.

In questo momento ebbi un sobbalzo. Riflesso nel lago vidi un piccolo uomo sorridente circondato da alcuni animali... spinto però lo sguardo verso l'altra sponda, c'era solo un branco di stambecchi...



decisione di dedicarsi completamente alla natura.

Non era fuggito da un mondo che non gli apparteneva. Semplicemente aveva voluto dedicarsi all'amore che nutriva verso i monti.

Fu così che durante una notte di un autunno particolarmente rigido ebbe inizio l'inesorabile malattia dovuta alla vecchiaia. Gli amici animali non facevano che tormentarsi; fino a quel momento era lui che si era preso cura di loro ma d'ora in poi erano consci che i ruoli si sarebbero invertiti.

Procuravano cibo, acqua e quant'altro. A turno con il loro corpo scaldavano l'amico malato.

Anche la montagna si era accorta che c'era qualcosa di strano: il "via vai" dalla baita e

tra gli animali e la montagna, dopodiché presero la decisione di unire le forze per restare più vicini possibile all'amico.

Gli animali tornarono alla baita per prendersi cura del vecchio.

La montagna, seppur ferma, non poteva restare inerme. Prima di allora si era fatta viva eruttando fuoco, elemento madre di nuove forme di vita e modellatore della terra circostante. Decise per questa volta di cambiare la sua potenza generatrice. Non più fuoco e scompiglio bensì acqua, fonte di vita. Mai le fu possibile vedere dall'alto della sua vetta un luogo simile, un eden da lei tanto desiderato, un fondamento della natura stessa dove la vita è vista come unica e dove il rispetto dell'uomo nei confronti della natura arriva al culmine. Tutti

*Vedute del lago più bello del giro:
il lago Innominato*

Per raggiungere il lago Innominato serve solo un poco di allenamento. Dal paese di Valgoglio, tramite segnavia numero 228, si raggiunge in 2 ore e 30 minuti la baita al lago Cernello. Da questo grazioso punto di appoggio si percorre il segnavia 229 fino alla diga del lago d'Aviasco (1 ora dalla baita). Poco oltre la diga, verso destra, si noterà un grande masso recante una freccia e la scritta "Cabanica". A questo punto bisogna seguire i segni bianchi per alcuni minuti ed il grazioso laghetto si "materializzerà" innanzi agli occhi.

Si dice che durante i tramonti dei giorni più nitidi il sorriso dell'uomo compaia nello specchio argenteo del lago...

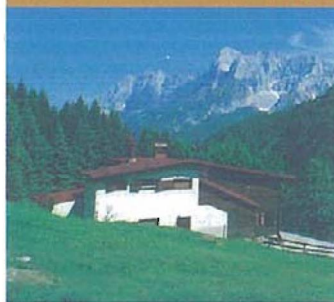
Rifugi e Capanne Sociali: date di apertura e tariffario

ALBANI



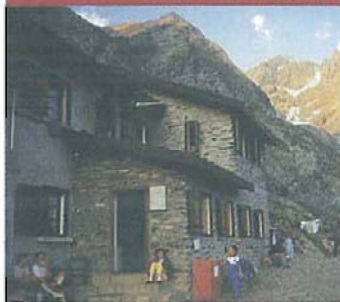
Categoria C
Tel. 0346-51105
Gest. M. Morlacchi
Tel. 035-683979
Apertura festivi e prefestivi
11 febbraio ÷ 4 giugno
16 settembre ÷ 29 ottobre
Apertura continuata
10 giugno ÷ 10 settembre
26 dicembre ÷ 7 gennaio 07

ALPE CORTE



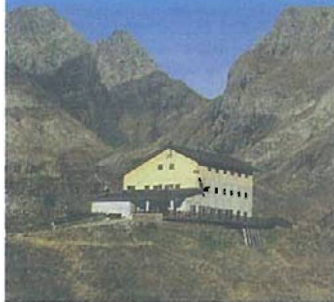
Categoria B
Tel. 0346-35090
Gest. A. Seghezzi
Tel. 035-703178
Apertura festivi e prefestivi
18 marzo ÷ 18 giugno
16 settembre ÷ 1 novembre
Apertura continuata
24 giugno ÷ 10 settembre

BARONI al BRUNONE



Categoria D
Tel. 0346-41235
Gest. V. Moraschini
Tel. 0346-44147
Apertura festivi e prefestivi
3 giugno ÷ 25 giugno
16 settembre ÷ 8 ottobre
Apertura continuata
2 luglio ÷ 10 settembre

Fratelli CALVI



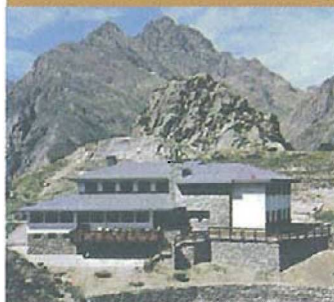
Categoria C
Tel. 0345-77047
Gest. C. Bagini
Tel. 0345.77224 / 81184
Apertura festivi e prefestivi
11 febbraio ÷ 4 giugno
16 settembre ÷ 1 novembre
Apertura continuata
10 giugno ÷ 10 settembre
27 dicembre ÷ 7 gennaio 07

COCA



Categoria D
Tel. 0346- 44035
Gest. G. C. Morandi
Tel. 0346-44419
Apertura festivi e prefestivi
6 maggio ÷ 25 giugno
16 settembre ÷ 29 ottobre
Apertura continuata
2 luglio ÷ 10 settembre

CURO'



Categoria C
Tel. 0346-44076
Gest. A. F. S. Martinelli
Tel. 035.719042 / 718943 / 712587
Apertura festivi e prefestivi
1 maggio ÷ 11 giugno
23 settembre ÷ 1 novembre
Apertura continuata
17 giugno ÷ 17 settembre

CAPANNE SOCIALI

Nome Capanna	Apertura giorni prefestivi e festivi	Apertura continuata	Note per verifica accesso
Baita Cernello	27 maggio – 15 ottobre	Possibile nei mesi di luglio e agosto	Telefonare alla sottosezione CAI – BG di Alzano Lombardo il martedì e il venerdì dalle 20.30 alle 22.30 tel. 035 511544 oppure al gestore della Baita tel. 330.931419
Baita Golla	30 aprile – 18 settembre Apertura solo festiva		Telefonare alla sottosezione CAI – BG di Leffe il venerdì dalle 20.30 alle 22.30 oppure al Sig. Mario Gatti tel. 035 741665, al Sig. Alessandro Panizza tel. 035 732766, al Sig. Eliseo Rottigni tel. 035 731217
Baita Lago Nero	6 maggio - 30 luglio 9 settembre - 5 novembre	Dal 31 luglio al 3 settembre	Telefonare alla sottosezione CAI – BG Alta Valle Seriana di Ardesio il venerdì dalle 20.30 alle 22.30 tel. 0346.34550 oppure al Sig. Alfredo Pasini tel. 0346.47903

Nel periodo invernale e primaverile è consigliabile telefonare al gestore per la conferma

GHERARDI



Categoria C
Tel. 0345-47302
Ass. Alpi Ande 2 - Tel. 035-814749
Apertura festivi e prefestivi
1 febbraio ÷ 30 giugno
8 settembre ÷ 15 dicembre
Apertura continuata
1 luglio ÷ 7 settembre
29 dicembre ÷ 7 gennaio 07

LAGHI GEMELLI



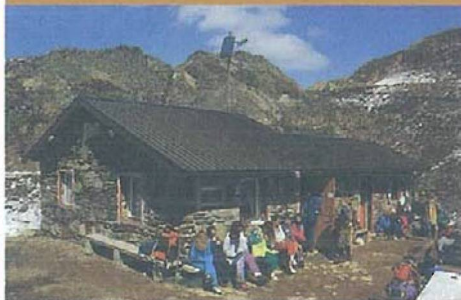
Categoria C
Tel. 0345-71212
Gest. M. Nava - Tel. 347-0411638
Apertura festivi e prefestivi
1 maggio ÷ 11 giugno
23 settembre ÷ 5 novembre
Apertura continuata
17 giugno ÷ 17 settembre

Fratelli LONGO



Categoria C
Tel. 0345-77070
Gest. E. Migliorini - Tel. 338-3192051
Apertura festivi e prefestivi
22 aprile ÷ 2 luglio
16 settembre ÷ 1 novembre
Apertura continuata
8 luglio ÷ 10 settembre

TAGLIAFERRI



Categoria D
Tel. 0346-55355
Gest. F. Tagliaferri - Tel. 0346-51219
Apertura festivi e prefestivi
13 maggio ÷ 11 giugno
16 settembre ÷ 15 ottobre
Apertura continuata
17 giugno ÷ 10 settembre

BERGAMO



Tel. 0471-642103
Gest. K. Ladstaetter - Tel. 0471-642181
Tel. 347-8911649
Apertura continuata
1 luglio ÷ 30 settembre

TARIFFARIO 2006

Rifugi	Cat. B C		Cat. D	
	Soci e non soci		Soci e non soci	
Prima colazione				
Caffelatte o the pane-burro-marmellata	4,00		4,30	
Pranzo a prezzo fisso				
Pastasciutta o minestrone, carne con contorno, formaggio o frutta o dolce, pane formaggio o dolce	15,00		16,00	
Pane in tavola (gr. 150)	1,10		1,20	
Polenta (gr.200)	1,60		1,90	
Brodo in tazza	1,80		2,00	
Carne	7,00		7,50	
Contorno	2,20		2,50	
Formaggio	2,20		2,50	
Panini con salame	2,70		3,00	
Panini con formaggio	2,70		3,00	
Panini con prosciutto	2,70		3,00	
Vino da pasto (1/2 litro)	3,00		3,50	
Vino (bicchiere 1/8)	0,90		1,00	
Vinbrülé	2,00		2,40	
Gassosa (1,5)	3,50		3,70	
Acqua bollente (1 litro)	1,50		2,00	
The al limone (1 l.-borraccia)	2,50		3,00	
Bibite in lattina e analcolici	2,00		2,20	
Liquori e amari nazionali	2,30		2,50	
Caffè espresso o filtro/corretto	1,00/1,30		1,00/1,30	

Tariffe speciali	Cat. B C		Cat. D	
	Soci	Non soci	Soci	Non soci
Pernottamento	8,50	14,00	8,50	16,00
Consumazioni base				
Acqua minerale (1,5 litri)	2,00	2,30	2,20	2,50
Acqua minerale (1/2 litro)	1,00	1,30	1,30	1,60
Pastasciutta	4,50	5,00	4,50	5,00
Minestrone	4,50	5,00	4,50	5,00
Piatto alpinistico	9,50	10,50	10,00	11,00
The al limone o latte	1,30	1,60	1,50	1,90
Uso del posto tavola (per chi usa anche parzialmente viveri propri)	—	1,00	—	1,00

Per il pernottamento sono obbligatori i sacchi-
lenzuolo, acquistabili anche presso ogni rifugio.

Rifugio Laghi Gemelli

a cura di *Lucio Benedetti*
e *Chiara Carisconi*

La prima volta che un escursionista arriva quassù, condizionato dal nome, sicuramente si immagina di vedere dinanzi al rifugio due laghi. Invece no, non è proprio così. I laghi Gemelli, oggi giorno, complice l'invaso della diga, sono solo uno, ma due invece sono i custodi del rifugio denominato "Laghi Gemelli".

Sulla soglia il nostro buon escursionista si trova ad accoglierlo Maurizio Nava, rifugista fin da ragazzo, e Stefano Brignoli, approdato solo un paio di anni orsono quassù fra acque e crode, spinto soprattutto dalla personale esigenza di vivere da protagonista la montagna.

Maurizio confessa di averla nel DNA questa singolare occupazione, applicata fin da bocia nel lontano 1981, passando poi contitolare con il mitico Giacomo Vitali nel 1988 e da allora sempre vigile guardiano di questa grande struttura sulla sponda di quei laghi ormai fusi insieme da un'unica acqua di color smeraldo.

Come i due laghi anche i rifugisti si sono fusi mettendo nello stesso piatto le rispettive qualità: Maurizio, esperto alpinista e navigato gestore, Stefano, brillante fra le pentole ed i fornelli.

"Cosa pretendere di più, dice Maurizio, da due ex ragazzi che aspiravano a vivere in montagna godendo anche del contatto con la gente che apprezza e condivide le stesse passioni? Certo vivere quassù per quattro mesi non è sempre semplice, ogni giorno sei chiamato ad affrontare una miriade di problemi che vanno dal buon funzionamento tecnico di tutta la struttura all'offerta alberghiera, al dispensare consigli ed indicazioni agli escursionisti che transita-



*Il rifugio Laghi Gemelli: si nota il lato recentemente rifatto
Nella foto sotto Maurizio Nava (a sinistra) e Stefano Brignoli*



no, sempre con il sorriso in volto. E aggiungo pure che da appassionati di montagna, perchè anche noi andiamo e frequentiamo la montagna, facciamo il possibile per mettere in atto ogni forma di cortesia ed ospitalità nell'accogliere l'escursionista, avendo in testa, come Vangelo, il criterio che nel rifugio Laghi Gemelli non entra il cliente, ma l'amico. Comprendi la differenza?. L'avventore questo lo comprende e sa dare un valore a questa disponibilità e noi siamo certi, pertanto, che

una volta ritornato a valle nello zaino porterà un buon ricordo da trasmettere agli amici, innescando una sorta di benevola catena di Sant'Antonio, utile a far vivere con decoro questa struttura d'accoglienza in quota."

D. A tal proposito come è andata la scorsa stagione 2005?

Interlocutoria direi, qui siamo a 2000 metri e oltre alle restrizioni di portafoglio dovute alla crisi in generale, bisogna fare i



conti anche con le bizze del tempo. Abbiamo avuto come gli altri rifugi bergamaschi un agosto disastroso, ossia ci è venuto a mancare il mese su cui si punta maggiormente, tuttavia non disperiamo, anzi. Fortunatamente uno dei nostri punti forti e di essere collocati sul Sentiero delle Orobie e ciò contribuisce a vedere fra queste mura più "amici" possibili in transito verso il rifugio F.lli Calvi e magari sperare che il trend delle famiglie che salgono da Carona continui la sua crescita come pare avvertire in queste ultime due stagioni."

D. E gli alpinisti?

Molto rari, i veri alpinisti oggi sono degli atleti, fanno tutto in giornata, dal fondovalle alla vetta e ritorno nell'arco solare. Sono finiti i tempi dei sabati sera del tutto esaurito con un'alta frequentazione di scalatori e grandi camminatori. A volte questi, scrivilo pure, non entrano neppure nel rifugio e questo ci dispiace, noi siamo qui a disposizione di tutti, senza imporre nessun obbligo altrimenti addio solidarietà e spirito di montagna.

D. Cosa fate per autopromuovervi?

L'accoglienza, il decoro dei locali ed approfittando delle capacità e doti culinarie di Stefano ora puntiamo anche su un'offerta gastronomica che vede protagonisti i piatti della cucina tradizionale bergamasca presentati in modo sempre più curato ed accattivante così come messo a punto con gli incontri con il CAI Bergamo e l'Agripromo già dalla scorsa estate. Infatti bisogna essere realisti, la gente oggi è abituata bene anche sulla tavola di casa e, se viene quassù per una "scampagnata", non ha voglia di mortificarsi nel piatto. Sono finiti i tempi del "minestrù" e della "pasta consa".

Non ultimo ricordiamoci che fare il rifugi-sta oggi vuol dire anche svolgere una funzione di educatori ambientali, qui si viene per vivere la natura e noi per quello che ci compete vogliamo essere i primi suoi

alleati, curando la pulizia e prevenendo il degrado. Ti sembra poco?

D. Infine per chiudere volete lanciare un appello e confessarci il vostro sogno nel cassetto?

Il nostro sogno o più realisticamente la nostra aspettativa è di continuare a lavorare con l'entusiasmo di sempre, motivati anche dal fatto che ora il rifugio Laghi Gemelli può offrire i nuovi servizi con le docce calde a disposizione, la cucina al passo con i tempi e soprattutto un ambiente unico fatto di laghi, praterie e vette capaci di soddisfare esigenze che vanno da quelle delle famiglie alle moderne e giovanili aggregazioni tipo CRE e naturalmente agli alpinisti veri e propri che quassù possono arrampicare sulle verticali pareti del Pizzo del Becco giungendo dall'Alpe Corte, da Mezzeno, da Branzi, da Carona o dal rifugio F.lli Calvi.

E' con questa speranza nel cuore e con una virile stretta di mano che vi salutiamo augurandovi una serena e proficua stagione.

Nostri soci negli organi centrali e regionali del CAI

Comitato di indirizzo e controllo:

Silvio Calvi

Scuola di alpinismo e sci alpinismo:

Angelo Panza

Comitato Direttivo Regionale:

Claudio Malanchini

Revisore dei conti CAI -

Regione Lombardia:

Adriano Nosari

Le Alpi Orobie

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

Maggio 2006
Anno IX - n. 49

Editore

Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano (Associazione di Volontariato)
via Pizzo della Presolana 15
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475 Fax 035.4175480

Direttore responsabile

Piermario Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Coordinatore: Filippo Ubiali
Lucio Benedetti, Massimo Bonicelli,
Chiara Carisconi, Piermario Marcolin
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana, 15
24125 Bergamo Tel. 035.4175475
Fax 035.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
E-mail: lealporobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327911 - Fax 035.327934

Progetto grafico e impaginazione

Signorelli Lucia - Tel. 338.2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Stefano Ghisalbetti,
Piermario Marcolin, Stefano Morosini,
Adriano Nosari, Ezio Stucchi, Filippo
Ubiali, Paolo Valoti, Mario Zamperini

Bimestrale

Un numero € ~~0,50~~
Abbonamento annuale € 2,50
Articoli, disegni e fotografie, vengono
restituiti solo se richiesti al momento
della consegna. La redazione si riserva
di pubblicare gli articoli pervenuti,
nei tempi e con le modalità che riterrà
opportune. La pubblicazione
degli articoli implica l'accettazione,
da parte dell'autore, di eventuali tagli
o modifiche apportati ai testi.

Dato alla stampa il 4 maggio 2006

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

In copertina

Il lago Innominato e nel riquadro Maurizio Agazzi

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESENO

L'ECO DI BERGAMO



Montagne di una vita, una vita per le montagne

a cura di Bruno Ongis

In memoria di Giuseppe Vigani

Siamo un gruppo di amici e abbiamo in comune la fortuna di aver vissuto con Bepino un pezzo significativo della vita nonché fantastiche avventure, di averlo frequentato o semplicemente di averlo conosciuto. Sono ormai dodici anni che ci ha lasciato a causa di un tragico incidente sul tetto del mondo nel corso della Spedizione EVEREST '94, e in noi si è fatta sempre più sentire la necessità di ricordarlo pubblicamente, sia come uomo che come alpinista.

Già dai primi incontri nel corso dei quali è nata l'idea di organizzare un evento in suo ricordo, abbiamo deciso che non doveva trattarsi di una proclamazione enfatica di imprese o gesti compiuti dal nostro amico; non volevamo che, come spesso accade in questi casi, tutto si risolvesse con uno sterile elenco di salite effettuate, di spedizioni organizzate o di cime raggiunte.

La nostra idea era quella di raccontare con le immagini la sua passione per la natura, in particolare per la montagna, e al tempo

stesso la sua spiccata sensibilità verso i desideri degli altri.

Del resto in nessuna delle avventure di cui è stato organizzatore e protagonista ha lasciato prevalere il proprio interesse personale di successo e in ogni occasione ha sempre dimostrato, oltre che le sue non trascurabili doti alpinistiche, uno spiccato senso del gruppo, dell'amicizia e dell'altruismo che solo in teoria accomuna i grandi personaggi. Questo suo senso del sociale viene esaltato dalla intensa attività svolta all'interno del Gruppo da lui fondato e diretto per più di vent'anni e sfocerà, dal 1988 in poi, nell'organizzazione di quattro grandi spedizioni extraeuropee:

- Yerupaja (6.617 mt) in Perù nel 1988;
- Mutz-Tagh-Ata (7.569 mt) in Cina nel 1990;
- Cho-Oyu (8.201 mt) in Tibet nel 1992;
- Everest (8.848 mt) in Tibet nel 1994.

Queste spedizioni, indipendentemente dai ragguardevoli risultati alpinistici raggiunti, hanno avuto come caratteristica dominante l'assoluta mancanza di criteri di selezione pregiudiziali delle persone intenzionate a parteciparvi e di conseguenza la più assoluta integrazione all'interno del gruppo delle



Bepino
nella zona
del Palù e del
Morterasch

stesse. Grazie al suo carisma e alla sua capacità innata di trascinate, tutte le attività del gruppo venivano organizzate e vissute con estrema disponibilità da parte dei soci di volta in volta coinvolti, sia che si trattasse di una semplice gita fra i colli bergamaschi, sia che si trattasse di una complessa escursione su terreno alpinistico anche impegnativo.

Allo stesso modo in ognuno dei gruppi che via via si sono venuti a formare in occasione delle spedizioni extraeuropee è sempre regnata l'armonia e lo spirito di collaborazione reciproca: ognuno dava quello che meglio gli riusciva e che risultava più utile in quel particolare momento.

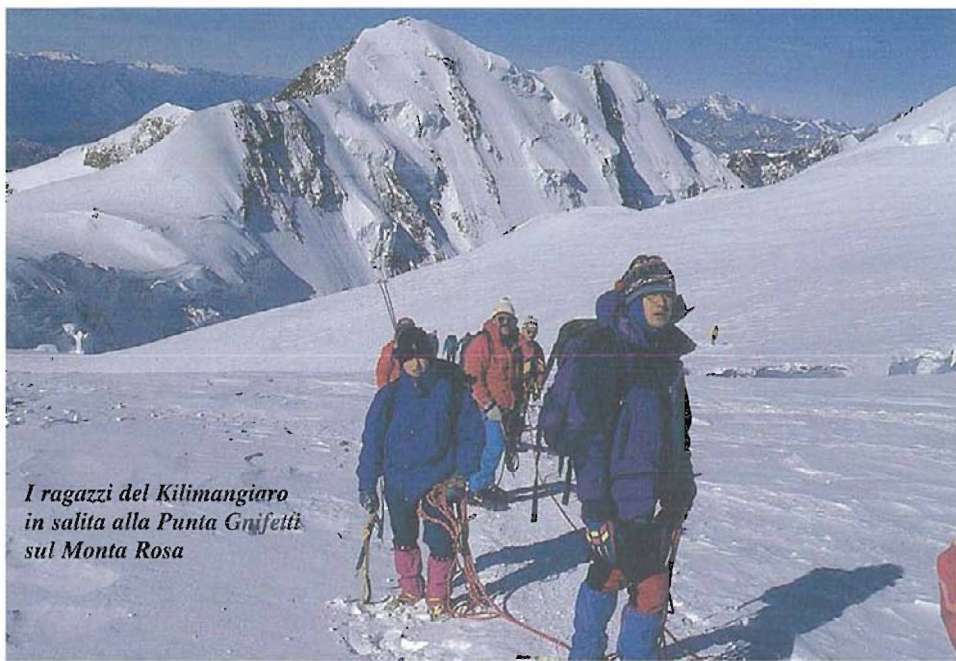
La sua grande abilità nel capire qual'era il momento giusto per chiedere il massimo ai suoi compagni ha sempre dato come risultato che il gruppo, sebbene costituito molto spesso da normalissimi alpinisti della domenica, ottenesse risultati quasi sempre al di sopra delle aspettative dei più ottimisti osservatori esterni.

Per tutti questi motivi abbiamo organizzato una serata commemorativa in suo onore che avrà luogo **Sabato 20 Maggio 2006** e sarà divisa in due momenti principali:

ore 19.30 S.S. Messa presso la Chiesetta di S. Pietro in Alzano Lombardo (BG)

ore 20.30 proiezione di diapositive e testimonianze dal vivo presso l'auditorium del parco Montecchio in Alzano Lombardo (BG).

La manifestazione, che ha ottenuto il Patrocinio del Comune di Alzano Lombardo e del Club Alpino Italiano Sezione e Sottosezioni di Bergamo, verrà presentata dal Presidente di quest'ultimo l'amico Paolo Valoti, che ringraziamo sin d'ora per la consueta disponibilità, e sarà aperta a tutti gli appassionati che fossero interessati a conoscere la storia semplice ma intensa di un uomo che ha saputo coniugare la passione per la montagna con una generosa dedizione al sociale e alla solidarietà.



I ragazzi del Kilimangiaro
in salita alla Punta Gnifetti
sul Monta Rosa

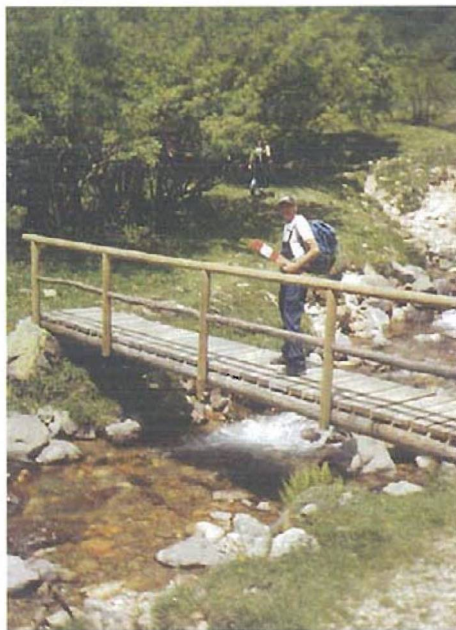


COMMISSIONE SENTIERI

Giornata nazionale dei sentieri

a cura della Commissione Sentieri

Il C.A.I. Centrale ha proclamato, per **domenica 28 maggio 2006**, la "Giornata nazionale dei sentieri" a cui aderisce anche la Sezione di Bergamo per quanto riguarda i sentieri della provincia. L'intento di questa manifestazione è quello di promuovere non solo l'incontro sempre più frequente dell'escursionista con la montagna, i suoi sentieri e le sue varie forme d'interesse, ma anche l'impegno dello stesso nel custodire, segnalare e ripristinare materialmente quei sentieri che, per l'usura del tempo e delle intemperie, si trovasse nelle condizioni di non essere transitabili in modo normale e sicuro.



Ponticello sul torrente Corte - sentiero 216

La Commissione Sentieri della Sezione che, con la collaborazione di volontari di alcune Sottosezioni e di altre Sezioni provinciali, provvede normalmente alla manutenzione ed alla segnalazione dei sentieri, ne ha individuato un certo numero che potrebbero essere oggetto di lavori proprio in occasione di questa "Giornata" ed essere eseguiti con l'apporto di tutti quei Soci che volessero aderire all'iniziativa.

Chiunque volesse partecipare, è invitato a precisare il proprio nominativo e recapito presso la Segreteria della Sezione, predisposta a ricevere le adesioni mediante il telefono 035.4175475; o il Fax 035.4175480; oppure l'e-mail segreteria@caibergamo.it.

Essi saranno successivamente contattati per i lavori da svolgere.

Arriverci possibilmente numerosi.

COMMISSIONE MEDICA

Società Italiana di Medicina di Montagna

Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano

CONVEGNO DI MEDICINA DI MONTAGNA

XII CORSO DI AGGIORNAMENTO

PER MEDICI DI TREKKING E SPEDIZIONI

BERGAMO - 27 Maggio 2006 - PALAMONTI

INFORMAZIONI GENERALI

Sede del Convegno:

PALAMONTI, Via Pizzo della Presolana 15,
Bergamo

Iscrizione al Convegno:

La partecipazione è gratuita.

Per l'iscrizione rivolgersi alla Segreteria Organizzativa entro il 20 maggio 2006

Segreteria scientifica:

Consiglio Direttivo della Società Italiana di Medicina di Montagna Presidente:

Andrea Ponchia andrea.ponchia@unipd.it

Commissione Centrale Medica del Club Alpino Italiano Presidente: Enrico Donegani
donegani@hotmail.com

Segreteria Organizzativa:

Andrea Ponchia Enrico Donegani Key Congress & Communication,
Via Makallè, 35100 PADOVA,
Tel. 049 659330, Fax 049 8763081,
e-mail: info@keycongress.com

Club Alpino Italiano, Via E. Petrella 19, 20124 MILANO, Tel. 02 2057231



Club Alpino Italiano
Commissione Centrale Medica

CONVEGNO DI MEDICINA DI MONTAGNA

XII CORSO DI AGGIORNAMENTO
PER MEDICI DI TREKKING E SPEDIZIONI

BERGAMO - 27 MAGGIO 2006 - PALAMONTI

Partecipazione gratuita

in memoria di Fausto Radici

Partecipazione gratuita

XII CORSO
DI AGGIORNAMENTO
PER MEDICI
DI TREKKING E SPEDIZIONI

Bergamo 27 Maggio 2006

PALAMONTI

Partecipazione gratuita



in memoria di Fausto Radici

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita

Partecipazione gratuita



CLUB ALPINO ITALIANO
Società e Istituto di Bergamo

Attività escursionistica estiva

Bienno: attività di aggiornamento degli aspiranti Accompagnatori di Escursionismo



a cura di *Claudio Malanchini*
e *Giuliana Gabbiadini*

- **L'attività escursionistica estiva**
- **I Corsi di Escursionismo 2006 e la Scuola "Giulio Ottolini"**
- **I futuri AE (Accompagnatori di Escursionismo)**

Attività escursionistica estiva

E con il ritorno della primavera è ripresa l'attività escursionistica estiva; la neve imbianca ancora le nostre montagne ma i fiori ormai fanno capolino nei boschi e sui prati soleggiate; sci e ciaspole non sono stati ancora riposti definitivamente a riposare in cantina, però, zaino in spalla e scarponi ai piedi abbiamo ripreso a camminare per sentieri e mulattiere.

Concluso il ciclo di escursioni 2006 con le ciaspole (cinque uscite tra il 22 gennaio ed il 5 di marzo) la prima escursione ad aprire la stagione estiva è stata quella di domenica 19 marzo, in pianura, tra Urganò, Spirano e Cologno al Serio, alla scoperta del Parco dei fontanili di Spirano, di santuari e chiesette e della Rocca colleonesca di Urganò; meta insolita forse, completa-

mente in piano, alla quale ha preso parte un numeroso gruppo di escursionisti dagli 8 agli oltre 80 anni, tra i quali persone che per la prima volta si accostavano al CAI; la buona riuscita è stata anche soprattutto merito degli amici della Sottosezione di Urganò, nostre guide insostituibili e preziose nel corso della giornata.

Sono poi seguite altre escursioni: la domenica 26 marzo, con l'accompagnamento di una geologa consistente nella traversata dal Monterosso (Bergamo) attraverso la Maresana, il Canto Alto, i Prati Parini, sino alla Botta di Sedrina e ritorno a Bergamo con mezzi pubblici; le domeniche 2 e 9 aprile alla scoperta della medioevale Via Taverna ed al Monte Blum. Ed ora, mentre stiamo scrivendo (sono i giorni di Pasqua) il nostro gruppo è impegnato a percorrere sentieri in lontane e misteriose terre, cioè in Abruzzo, alla scoperta del Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga.

E come da programma, sino ad ottobre, seguiranno altre bellissime escursioni, una trentina in tutto, speriamo favorite dal bel tempo. All'interno del calendario escursionistico vorremmo ricordare in particolare:

la **SETTIMANA DI FERRAGOSTO** dal 12 al 19 agosto nel Parco delle Alpi Marittime (Cn), un ambiente straordinario per ricchezza di flora, fauna, panorami, storia, itinerari in grado di soddisfare ogni esigenza, al confine tra Italia e Francia; le iscrizioni si sono aperte ad aprile e si chiudono, salvo esaurimento posti il 31 maggio.

Il **GRUPPO di ESCURSIONI** guidate alla scoperta dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) inserite nelle attività "il CAI guarda all'Europa: un progetto per le aree protette ed i SIC nel Parco delle Orobie bergamasche", a cura dalla TAM: *Domenica 11 giugno* SIC di Valle Asinina (Cancervo);

Sabato e Domenica 1 e 2 luglio SIC di Valzurio-Val Sedornia - Pizzo della Presolana (Periplo della Presolana);

Domenica 30 luglio SIC di Alta Val Brembana (Passo Cigola) e

Domenica 22 Ottobre SIC Piazzatorre - Isola di Fondra (Val Brembana - Torcole).

Non resta che augurare un buona lunga escursione estiva 2006 a tutti.

La Scuola di Escursionismo "Giulio Ottolini" ed i Corsi di Escursionismo: edizione 2006

Con l'approvazione a febbraio del Regolamento della Scuola, da parte del Consiglio Direttivo della Sezione, la nostra Scuola è diventata pienamente operativa a tutti gli effetti. Ed ora la Sezione e la Commissione di Escursionismo e l'attività escursionistica in genere dispongono di una nuova, preziosa risorsa.

Ed il lavoro non si è fatto di certo attendere. Dopo una meticolosa e complessa preparazione avvenuta nei mesi precedenti, lunedì 3 Aprile al Palamonti, 68 partecipanti hanno tagliato il nastro di partenza ai Corsi di Escursionismo (base e avanzato) proposti e coordinati dalla Scuola di Escursionismo "G. Ottolini" in collaborazione e coordinamento con la Commissione di Escursionismo e Tutela

Ambiente Montano e con altre Commissioni del CAI.

Si alterneranno 10 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche sino all'incontro conclusivo fissato per Lunedì 22 Maggio.

Il tutto per farci conoscere meglio il significato del camminare in montagna, a cominciare dall'aspetto della sicurezza e della conoscenza dell'ambiente.

Con le lezioni unificate (e le conseguenti uscite pratiche) comprenderemo come affrontare al meglio una gita in montagna, passando da vari aspetti: equipaggiamento, allenamento, alimentazione, elementi di primo soccorso, basi della sicurezza, corretta organizzazione di una escursione. E poi ancora nozioni di meteorologia, geologia, flora e fauna, cartografia ed orientamento. Apprenderemo infine nozioni di antropologia ed etica della montagna, di tutela dell'ambiente montano, di un corretto comportamento in rifugio, di filosofia dell'escursionismo.

E se tutto ciò non bastasse, ci avvicineremo anche a quella passione che accomuna molte persone che camminano in Montagna: la fotografia.

Il corso avanzato invece si divide dal base per le lezioni, e le uscite pratiche, che hanno come finalità la frequentazione di vie ferrate e la sicurezza sulla neve.

Impareremo i nodi fondamentali e la loro utilità pratica, il kit da ferrata, l'imbraco e le basi della sicurezza sulla neve, quali

l'attraversamento di piccoli nevai, canali innevati con l'ausilio dell'attrezzatura individuale e collettiva, e i corpi morti.

Una vera scuola della montagna, per la montagna. Grazie a questi corsi il nostro "bagaglio" risulterà completo ed arricchito da quelle nozioni che ci faranno sentire sempre più un tutt'uno con la Montagna. E chissà che anche da questa edizione nascano futuri Accompagnatori d'Escursionismo a livello Nazionale come già è accaduto per l'edizione scorsa.

I futuri AE

(Accompagnatori di Escursionismo)

Proprio così: cinque "ex corsisti" del Corso Avanzato 2005, Gregis Luciano, Locatelli Simone, Lorenzi Gianluca, Pandolfi Andrea e Rasmò Giuseppe, grazie alla formazione ricevuta, hanno deciso di frequentare il corso propedeutico che li porterà ad essere Accompagnatori d'Escursionismo (AE). Seguiranno un nuovo faticoso iter formativo, a cura della Commissione Regionale di Escursionismo, più specializzato negli argomenti già appresi durante il corso d'escursionismo sezionale 2005, alternando lezioni teoriche e "prove pratiche sul campo". Così, dando corpo alla loro passione, potranno metterla a disposizione di chiunque scelga di avvicinarsi alla Montagna.

Attività di aggiornamento degli aspiranti AE a Bienno



PROGETTO ADOLESCENZA

con Lions Quest Italia

Accreditato dal MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è un programma completo e strutturato, rivolto al mondo della scuola con l'obiettivo di aiutare gli adolescenti a sviluppare quelle capacità relazionali e vitali necessarie per un corretto inserimento sociale.

**SABATO
10 GIUGNO 2006
al PALAMONTI**

Programma

ore 16.00

Arrivo ragazzi e genitori; inizio attività in palestra con istruttori CAI, se necessario dividendo i ragazzi in piccoli gruppi; apertura buffet McDonald.

ore 16.30

Inizio conferenza con presentazione ai genitori del progetto Lions/scienza; intervento delle autorità (Provveditore, sindaci comuni dei 30 istituti, Provincia, Camera Commercio).

ore 17.30

Fine conferenza ed estrazione premi lotteria; fine attività in palestra

ore 18.00

Concerto Coro Idica (in Palestra)

ore 19.30

Chiusura

Sezione di Bergamo

Commissione Alpinismo e gite

Regolamento Gite

Ogni partecipante alle gite dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, indicata nei programmi dettagliati delle gite.

Apertura iscrizioni

Le iscrizioni si aprono presso la Sede Sociale il giorno indicato sui programmi delle gite, in orario d'ufficio. Le prenotazioni devono essere fatte di persona o per delega. Ognuno potrà iscriversi al massimo se stesso più un'altra persona.

All'atto dell'iscrizione verrà versata l'intera quota di partecipazione, stabilita di volta in volta, per le gite di un giorno.

Per le gite di più giorni, all'atto dell'iscrizione sarà versata una quota-caparra, mentre la quota-saldo verrà versata direttamente alla Direzione gita la sera della riunione pregita.

Riunione pregita

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione pregita indetta in sede. In caso contrario è facoltà dei capigita escludere dalla gita quelle persone assenti e non conosciute.

Disdette

Per le gite di un giorno la disdetta della prenotazione dà diritto al rimborso della

quota versata solo se comunicata entro il Giovedì antecedente la gita. Per le gite di più giorni la disdetta dà diritto al rimborso solo se possibile la sostituzione dell'iscritto con un altro partecipante e se comunicata prima della riunione preliminare. Le gite, anche se confermate ai partecipanti, possono essere sospese dall'Organizzazione per cause di forza maggiore anche il giorno stesso della partenza. In tal caso le quote saranno rimborsate al netto delle spese già sostenute per l'organizzazione della gita.

Allenamento e selezione gitanti

Il programma è stato studiato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di un graduale allenamento per le escursioni più impegnative. Nel caso di un numero di iscritti superiore a quello dei posti disponibili, con compilazione di liste d'attesa, l'Organizzazione si riserva la facoltà di ammettere alla gita quei soci noti per l'attività svolta nell'ambito CAI, in particolare che abbiano frequentato assiduamente le precedenti gite della stagione e/o siano in grado di svolgere funzioni di capocordata. E' facoltà del capogita escludere dalla gita quelle persone non conosciute e assenti alla riunione pregita.

Nota Importante

I Capigita non si assumeranno alcuna responsabilità per quei gitanti che di propria

iniziativa abbandoneranno, durante l'escursione, il gruppo, passando dinanzi al capogita, cambiando percorso o effettuando soste non motivate.

I gitanti, inoltre, sono tenuti a rispettare il programma stabilito nei tempi e nei luoghi. I partecipanti alle gite alpinistiche devono possedere il materiale minimo indispensabile per l'effettuazione della gita: discensore, moschettoni a ghiera (2-3), cordini di diverse misure ed un cordino in kevlar di circa 3 m, imbracatura, set da ferrata (ove richiesto), piccozza e ramponi (per salite su ghiacciaio)

PROGRAMMA GITE

♦ 14 maggio, domenica

Traversata Grignetta

(Ferrata direttissima – Sentiero Cecilia – vetta – Cresta Senigallia)

Direzione: Zecchini Dario, Cremaschi Luca,

Dossena Riccardo

Gita propedeutica

in preparazione

alla stagione alpinistica

Partenza: Piani dei Resinelli (1300 m)

Arrivo: Grigna meridionale (2177 m)

Dislivello: 1000 m totali

Difficoltà: EEA

Tempo di percorrenza:

4 -5 h totali

Attrezzatura: set da ferrata, casco, imbracatura

Apertura iscrizioni: giovedì

4 maggio ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 11

maggio ore 20,30

♦ 21 maggio, domenica

Cima Bacchetta (gruppo Concarena) – 2549 m

Direzione: Bonardi Pierluigi, Ubiali Andrea

Gita propedeutica

in preparazione

alla stagione alpinistica

Partenza: Sommaprada

(1045 m) - BS

Arrivo: Cima Bacchetta – Concarena (2549 m)

Dislivello: 1504 m

Difficoltà: EEA

Tempo di percorrenza:

4h solo salita

Apertura iscrizioni: giovedì

11 maggio ore 19,30

Riunione pregita: giovedì 18 maggio ore 20,30

♦ 27 – 28 maggio, sabato e domenica

Monte Forni Alti -Gruppo del Pasubio (ferrata Falciplieri e le 52 gallerie) – 2027 m

Direzione: Zecchini Dario, Benedetti Lucio,

Carissoni Chiara

Sabato: da Vicenza – Schio al Colle Xomo (1058 m)

Arrivo: rifugio Papa

(1934 m) attraverso

la ferrata Falciplieri

Domenica: dal rifugio Papa

al Colle Xomo attraverso

la strada delle 52 gallerie

Dislivello: salita +800 m

circa con molti saliscendi

sulla ferrata;

discesa – 1000 m

Difficoltà: EEA

Tempo di percorrenza:

5h sabato; 3h domenica

Attrezzatura: set da ferrata,

imbrago, cordini,

moschettoni, casco, pila

frontale, sacco lenzuolo,
Apertura iscrizioni: giovedì
4 maggio ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 25
maggio ore 20,30
Posti disponibili: 15

♦ 11 giugno, domenica

Monte Cavallo – Monte Pegherolo (2369 m)

Direzione: Consonni
Alberto, Cremaschi Luca,
Crespi Claudio
Partenza: Mezzoldo -
Ponte dell'Acqua (1250 m)
Arrivo: Monte Pegherolo
(2369 m)
Dislivello: 1200 m
Difficoltà: PD alpinistica
(passi di II°)
Tempo di percorrenza:
4h solo salita
Apertura iscrizioni: giovedì
1 giugno ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 8
giugno ore 20,30

♦ 17 -18 giugno,
sabato e domenica

Gran Zebrù (3851 m)

Direzione: Dossena
Riccardo, Ubiali Andrea,
Zecchini Dario
Sabato: partenza: Bormio –
S.Caterina Valfurva –
albergo Forni (2176 m)
Arrivo: rifugio Pizzini
(2706 m)
Domenica: partenza: rifugio
Pizzini Arrivo:
Gran Zebrù (3851 m)
Dislivello: sabato: + 530 m
domenica: + 1145 m
Difficoltà: PD alpinistica
Tempo di percorrenza:
2h sabato;
4h domenica (solo salita)
Attrezzatura: imbracatura,

ramponi, piccozza, cordini
in kevlar, sacco lenzuolo,
pila frontale, abbigliamento
d'alta quota
Apertura iscrizioni: giovedì
25 maggio ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 15
giugno ore 20,30
Posti disponibili: 15

♦ 24 -25 giugno,
sabato e domenica

Monte Adamello (3539 m)

– via Terzulli

Direzione: Bonardi Pierluigi,
Caglioni Giordano,
Consonni Alberto
Sabato: partenza: Sonico –
Ponte del Guat (1528 m)
Arrivo: rifugio Gnutti
(2166 m)
Domenica: partenza:
rifugio Gnutti
Arrivo: monte Adamello
(3539 m) lungo la via
attrezzata "Terzulli"
Dislivello: sabato: + 638 m
domenica: + 1371 m
Difficoltà: PD alpinistica
Tempo di percorrenza:
2h sabato;
4,30 h domenica (solo salita)
Attrezzatura: imbracatura,
ramponi, piccozza, cordini
in kevlar, sacco lenzuolo,
pila frontale, abbigliamento
d'alta quota
Apertura iscrizioni: giovedì
25 maggio ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 22
giugno ore 20,30
Posti disponibili: 15

♦ 1-2 luglio, sabato domenica

Monte Cevedale (3769 m)

Direzione: Consonni
Alberto, Cremaschi Luca,
Pordon Davide

Sabato: partenza: Pejo –
Cogolo – Malga Mare (1977 m)
Arrivo: rifugio Larcher
(2608 m)
Domenica: partenza: rifugio
Larcher
Arrivo: monte Cevedale
(3769 m) lungo via normale
Dislivello: sabato: + 631 m
domenica: + 1161 m
Difficoltà: PD alpinistica
Tempo di percorrenza:
2h sabato;
4 h domenica (solo salita)
Attrezzatura: imbracatura,
ramponi, piccozza, cordini
in kevlar, sacco lenzuolo,
pila frontale, abbigliamento
d'alta quota
Apertura iscrizioni: giovedì
8 giugno ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 29
giugno ore 20,30
Posti disponibili: 15-18

♦ 8 -9 luglio,
sabato e domenica

Traversata del Piz Palù (3905 m)

Direzione: Dossena
Riccardo, Ubiali Andrea,
Crespi Claudio
Sabato: partenza: Passo
del Bernina – funivia
del Diavolezza (2099 m)
Arrivo: Chamanna
Diavolezza (2973 m)
Domenica: partenza:
chamanna Diavolezza
Arrivo: Piz Palù (3905 m)
Dislivello: sabato: + 874 m
domenica: + 1000 m circa
Difficoltà: F/ PD alpinistica
Tempo di percorrenza:
3h sabato;
5 h domenica (solo salita)
Attrezzatura: imbracatura,
ramponi, piccozza, cordini

in kevlar, sacco lenzuolo,
pila frontale, abbigliamento
d'alta quota
Apertura iscrizioni: giovedì
15 giugno ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 6
luglio ore 20,30
Posti disponibili: 15

♦ 15-16 luglio,
sabato e domenica

Monte Ortles (3905 m)

Direzione: Agostinelli
David, Nava Andrea,
Cremaschi Cesare
Sabato: partenza: Solda
(1900 m)
Arrivo: rifugio Payer (3029 m)
Domenica: partenza: rifugio
Payer
Arrivo: monte Ortles (3905
m) – via normale
Dislivello: sabato: + 1129 m
domenica: + 900 m circa
Difficoltà: PD + alpinistica
Tempo di percorrenza:
3h sabato;
4 h domenica (solo salita)
Attrezzatura: imbracatura,
ramponi, piccozza, cordini
in kevlar, sacco lenzuolo,
pila frontale, abbigliamento
d'alta quota
Apertura iscrizioni: giovedì
22 giugno ore 19,30
Riunione pregita: giovedì 13
luglio ore 20,30
Posti disponibili: 15

♦ 22 -23 luglio,
sabato e domenica

Weissmies (4017 m) – Gruppo del Vallese - CH

Direzione: Nava Andrea,
Crespi Claudio, Caglioni
Giordano
Sabato: partenza: Saas Fee –
Saas Grund (CH) (1683 m)

Arrivo: Weissmieshutte (2726 m)
 Domenica: partenza: Weissmieshutte
 Arrivo: Weissmies (4017 m) – via normale
 Dislivello: sabato: + 1043 m domenica: + 1290 m circa
 Difficoltà: PD + alpinistica
 Tempo di percorrenza: funivia +45' sabato; 4 h domenica (solo salita)
 Attrezzatura: imbracatura, ramponi, piccozza, cordini in kevlar, sacco lenzuolo, pila frontale, abbigliamento

d'alta quota
 Apertura iscrizioni: giovedì 29 giugno ore 19,30
 Riunione pregita: giovedì 20 luglio ore 20,30
 Posti disponibili: 15

• 29 -30 luglio
 sabato e domenica
Cima di Brenta (3151 m) + Bocchette Alte
 Direzione: Agostinelli David, Bonardi Pierluigi, Maffei Pietro
 Sabato: partenza: Madonna di Campiglio – rifugio

Vallesinella (1513 m)
 Arrivo: rifugio Alimonta (2580 m)
 Domenica: partenza: rifugio Alimonta
 Arrivo: Cima di Brenta (3151 m) attraverso le Bocchette Alte
 Dislivello: sabato: + 1067 m domenica: + 500 m circa
 Difficoltà: PD alpinistica
 Tempo di percorrenza: 3h 30' sabato; 5 h domenica (solo salita)
 Attrezzatura: imbracatura, set da ferrata, ramponi,

piccozza, cordini in kevlar, sacco lenzuolo, pila frontale, abbigliamento d'alta quota
 Apertura iscrizioni: giovedì 6 luglio ore 19,30
 Riunione pregita: giovedì 27 luglio ore 20,30
 Posti disponibili: 15

• 2-3 settembre, sabato e domenica
Monte Cristallo (3221 m)
 Direzione: Pordon Davide, Consonni Alberto, Panceri Luigi
 Sabato: arrivo: Cortina – Passo Tre Croci (1805 m)
 Domenica: partenza: Passo Tre Croci
 Arrivo: Monte Cristallo (3221 m) via normale SE
 Dislivello: sabato: 0 m domenica: + 1416 m circa
 Difficoltà: PD alpinistica
 Tempo di percorrenza: 3h 30' sabato; 5 h domenica (solo salita)
 Attrezzatura: imbracatura, ramponi, piccozza, cordini in kevlar, sacco lenzuolo, pila frontale, abbigliamento d'alta quota
 Apertura iscrizioni: giovedì 10 agosto ore 19,30
 Riunione pregita: giovedì 31 agosto ore 20,30
 Posti disponibili: 15

Assegna il tuo 5 per mille a favore del CAI di Bergamo

80004970168

È il codice fiscale che dovrai scrivere nell'apposito riquadro del CUD 2006, o del 730/1-bis redditi 2005; o dell'UNICO persone fisiche 2006 per destinare il tuo

5 per mille

alla "Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano – C.A.I. – A. Locatelli".

Come sai la legge finanziaria ha previsto per l'anno 2006, a titolo sperimentale, la destinazione in base alla scelta del contribuente di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno del volon-

tariato, onlus, associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute; finanziamento della ricerca scientifica e delle università; finanziamento della ricerca sanitaria; attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

Pertanto per ogni contribuente sarà possibile destinare il 5 per mille del gettito IRPEF ad iniziative a sostegno del volontariato, della ricerca scientifica e delle attività sociali svolte dai Comuni, secondo un meccanismo analogo a quello da tempo operativo per la scelta dell'8 per mille da destinare alle varie

confessioni religiose.

Anche noi, in quanto associazione iscritta al Registro regionale del volontariato – Sezione di Bergamo al N. 72 possiamo essere tra i destinatari del 5 x 1000.

Non rinunciare ad apporre la tua firma in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione.

Ricorda però:

- è consentita una sola scelta di destinazione.

- la scelta di destinazione del 5 per mille si aggiunge a quella dell'8 per mille, e non sono in alcun modo alternative fra loro.

NOTA: Questa proposta è rivolta a gitanti alpinisti in possesso dei requisiti necessari per affrontare una salita alpinistica su roccia e che abbiano partecipato alle gite precedenti.

♦ 10 settembre, domenica
Corno di Lago Scuro (3166 m) e Cima Payer (3056 m) –
Sul Sentiero dei Fiori
 Direzione: Bonardi Pierluigi, Dossena Riccardo, Crespi Claudio
 Partenza: Passo del Tonale – Capanna Presena (2729 m)
 Arrivo: Corno di Lago Scuro e Cima Payer attraverso il Sentiero dei Fiori
 Dislivello: 600 m circa
 Difficoltà: EEA
 Tempo di percorrenza: 7/8 h totali
 Apertura iscrizioni: giovedì 31 agosto ore 19,30
 Riunione pregita: giovedì 7 settembre ore 20,30

♦ 17 settembre, domenica
Monte Confinale (3370 m)
 Direzione: Nava Andrea, Maffei Pietro, Cremaschi Cesare
 Partenza: Bormio – S. Caterina Valfurva – albergo Forni (2176 m)
 Arrivo: monte Confinale (3370 m)
 Dislivello: 1194 m circa
 Difficoltà: F alpinistica
 Tempo di percorrenza: 3,30' h solo salita
 Apertura iscrizioni: giovedì 7 settembre ore 19,30
 Riunione pregita: giovedì 14 settembre ore 20,30

NOTA
 Il programma sarà pubblicato sul sito internet del CAI Bg (www.cai-bergamo.it) mentre i programmi dettagliati delle varie gite saranno disponibili presso la segreteria CAI al momento dell'apertura iscrizioni.

Scuola Orobica delle Sottosezioni Valle Imagna, Val Serina, Villa D'Almè, Ponte S. Pietro, Zogno, e della sezione Alta Valle Brembana San Pellegrino Terme, via San Carlo n°32

Corso base di alpinismo A1

Direttore del corso: IA Giacomo Volpi (tel.347.1150571)
 Lezioni teoriche il giovedì sera ore 21 presso la sede della Scuola:
 13/04, 20/04, 27/04, 04/05, 11/05, 18/05, 25/05, 01/06
 Lezioni pratiche:
 22/04, 23/04, 06/05, 07/05, 20/05, 21/05, 02/06, 03/06, 04/06

Corso roccia AR1

Direttore del corso: IA Ivano Zenoni (tel.328.3544856)
 Lezioni teoriche il giovedì ore 21 presso la sede della scuola: 27/04, 04/05, 11/05, 18/05, 25/05
 Lezioni pratiche:
 07/05, 14/05, 27/05, 28/05, 02/06, 03/06, 04/06
 Per informazioni contattare i direttori dei corsi oppure la segretaria Moira Zanchi (tel.338.3805067).

Sottosezione di Lefte

♦ 1 Maggio (Lunedì)
 Apertura Baita Golla

♦ 14 Maggio (Domenica)
 Gara di regolarità di salita in Baita Golla con tempo segreto.

♦ 28 Maggio (Domenica)
 Rifugio Olmo, da Rusio salendo lungo la Valle dei Mulini in ore 3.

♦ 02/03/04 Giugno
 Gita di 3 giorni nelle Alpi Carniche con 2 possibilità: Salita in vetta al monte Coglians mt. 2780 (ferrata) solo per esperti; oppure per gli escursionisti attraverso il passo Monte Croce Carnico, salita alla facile vetta del Pal Piccolo mt. 1866 ripercorrendo luoghi e sentieri della prima guerra mondiale. (informazioni circa il programma dettagliato, in sede il Venerdì dalle 20,30 alle 23,00).

♦ 11 e 18 Giugno
 Due domeniche dedicate all'accompagnamento dei ragazzi delle scuole medie e superiori, in località ancora da definire.

♦ 24/25 Giugno (sabato e domenica)
 Pizzo Diavolo di Tenda mt. 2914
 Sabato salita al rifugio Calvi per il pernottamento; la domenica salita alla vetta perla via normale in ore 3.

♦ 8/9 Luglio (sabato e domenica)
 Monte Similaun mt. 3597 partenza il Sabato con Autobus con destinazione Vernago in Val Senales e proseguimento a piedi per il rifugio SimilaunHutte

in ore 2,30; la Domenica si sale in vetta lungo un facile ghiacciaio in circa 3 ore. (Picozza e ramponi).

♦ 23 Luglio (domenica)
 CIMA CALOTTA mt. 3211
 Da Ponte di Legno in auto sino al rifugio Corno D'Aola, poi a piedi in ore 3 in vetta, abbigliamento alta montagna.

♦ 9/10 Settembre (sabato e domenica)
 FERRATA GADOTTI (Val di Fassa, dolomiti)
 Partenza il sabato con autobus per Pozza di Fassa e pernottamento in albergo: la domenica per i più esperti la ferrata lungo il gruppo della Vallaccia e ritorno dalla valle dei Monzoni, tempo di percorrenza 6/7 ore. (obbligatorio set da ferrata).

♦ 17 Settembre (domenica)
 Festa in Baita Golla.

♦ 1 Ottobre (domenica)
 Sentiero attrezzato della Porta da Colere sino al Passo della Prešolana.

♦ 22 Ottobre (domenica)
 Castagnata in Piazzetta Servalli a Lefte con abbinata la mostra fotografica riservata ai soci CAI.

♦ 29 Ottobre (domenica)
 Gita di chiusura dell'attività estiva con salita al Pizzo Corno in Valgandino, da Fontanei e arrivo al rifugio Parafulmine sul Farno per il pranzo.

Sottosezione di Nembro
Corso di Alpinismo Base A1 2006
Finalità del corso

Fornire ai partecipanti quelle informazioni tecniche e comportamentali indispensabili per fare escursionismo, ferrate, alpinismo classico ad un livello di difficoltà medio bassa su roccia e ghiaccio con l'utilizzo di tecniche, materiali e comportamenti più idonei per il tipo di terreno che si intende affrontare.

Regolamento

L'iscrizione al corso è aperta a tutti coloro che abbiamo compiuto il quindicesimo anno di età, i minori di anni diciotto devono presentare domanda vistata dai genitori o da chi ne fa le veci. La domanda di iscrizione deve essere corredata da un certificato medico di sana e robusta costituzione. La direzione del corso si riserva di accettare le iscrizioni e di escludere quegli elementi che risultassero non idonei o indisciplinati. La direzione adotta ogni precauzione dettata dall'esperienza alpinistica onde tutelare l'incolumità degli allievi ma declina ogni responsabilità per incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento del corso. La quota di iscrizione è di 140 Euro ed è comprensiva di assicurazione e dei materiali comuni della scuola. Sono a carico dei partecipanti le spese di pensione e di viaggio.

Programma lezioni

- ♦ 11 Maggio
Teorica
Presentazione corso –
Materiali e nodi
- ♦ 14 Maggio
Pratica
Nodi, ancoraggi, movimenti e progressione
- ♦ 18 Maggio
Teorica
Alimentazione, allenamento e primo soccorso
- ♦ 21 Maggio
Pratica
Salita in ambiente
- ♦ 25 Maggio
Teorica
Guide, relazioni e classificazione delle difficoltà
- ♦ 27-28 Maggio
Pratica
Orientamento e Salita in ambiente
- ♦ 1 Giugno
Teorica
Catena di Assicurazione
- ♦ 3-4 Giugno
Pratica
Piccozza e Ramponi – Vie Ferrate – Salita in ambiente
- ♦ 15 Giugno
Teorica
Soccorso Alpino – Preparazione Gita
- ♦ 17-18 Giugno
Pratica

Alta montagna –
Tecnica di Ghiaccio –
Salita in Ambiente

Equipaggiamento

All'apertura del corso verranno forniti chiarimenti e consigli per l'acquisto del materiale. Sono comunque necessari:

Zaino, Pedule con suola Vibram o scarponi rigidi, Imbraco basso, Ramponi e piccozza per le lezioni su ghiaccio, Due cordini diametro 10 mm lunghi 3 m, Due cordini diametro 7 mm lunghi 3 m, Due moschettoni base larga con ghiera, Quattro moschettoni trapezoidali, Due moschettoni ovali a ghiera, Una piastrina Gi-Gi.

Iscrizioni

E' richiesta l'iscrizione al Cai che garantisce la copertura assicurativa in caso di intervento del soccorso alpino. Le iscrizioni, corredate da domanda di ammissione debitamente compilata e da un certificato medico di idoneità, si ricevono presso la sede del Cai di Nembro in via Ronchetti 17 nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.30 – 22.30 sino al 11 Maggio serata di apertura del corso. Le iscrizioni verranno accettate fino al raggiungimento del numero massimo di 12 Allievi. Maggiori informazioni, oltre ai moduli di iscrizione, saranno fornite in sede nei giorni e negli orari di apertura del Cai.

Sottosezione di Zogno

♦ 14 Maggio, Domenica
(Escursionismo)

5ª giornata segnatura sentieri (Val Taleggio)

Si riprende la manutenzione della sentieristica di nostra competenza, in base agli impegni assunti con il Cai di Bergamo:

Da Capo Foppa (1350) al Passo dei Baciamorti (1540) al Monte Venturosa (1999).

♦ 21 Maggio, Domenica
10ª edizione giro delle casere-trofeo A. Gherardi
Sky race organizzata dal Cai Zogno con il C. S. Orobie
Partenza da Sottochiesa (Taleggio), arrivo presso il Rifugio Gherardi ai Piani dell'Alben (lunghezza totale 22 Km. e dislivello in salita pari a 1800 Mt.)

♦ 2-3 Giugno,
Venerdì e sabato
(Escursionismo esperti)

Giro della Val Taleggio

Dal Ponte del Becco salita al Cancervo (1835) ed al Venturosa (1999), per scendere al Passo di Baciamorti (1540), risalita al Monte Aralalta (2000), proseguire per il Monte Sodadura (2010). Si scende al Culmine di S. Pietro (1260) e arrivo a Morterone, dove si pernoverà. Partenza il giorno seguente per il Resegone (1920), Costa del Pallio, Bocca dei Grassello (884), Cima Sornadello (1580), Castel Regina e si giungerà infine a Cavaglia di Brembilla.

• 8 Giugno, Domenica
(Escursionismo esperti)
Monte Legnone (2609)
Partenza da Roccoli Lora...

• 2 Luglio, Domenica
(Escursionismo esperti)
Monte Torena (2911)
Partenza da Valbondione
(935) per raggiungere il
Rifugio Curò (1915), salire
al Lago naturale del
Barbellino (2125) ed al Passo
del Serio (2694), dove il trat-
to finale si effettuerà su facili
roccette.

• 15-16 Luglio,
Sabato e domenica
(Alpinismo)

Monte Badile

Attrezzatura:
casco – imbragatura
Numero massimo
partecipanti: 12
L'escursione, molto impe-
gnativa, avrà inizio ai Bagni
di Masino (1172). Seguiremo
la via normale italiana, con
pernottamento al Rif.
Giannetti (2534).
Obbligatoria la presenza alla
pregita che si terrà venerdì
14 luglio alle ore 21.00 pres-
so la sede.

• 29-30 Luglio,
Sabato e domenica
(Alpinismo)

Dome de Neige (4086)
Nel massiccio dell'Alto
Delfinato - Briançon (Francia).
Con guida alpina.
Obbligatoria partecipazione
alla pregita che si terrà marte-
dì 25 luglio alle ore 21.00 in
sede

• 12-17 Agosto,
da Sabato a giovedì
(Alpinismo)
Trekking sull'alta via n. 2
delle Dolomiti
(via delle leggende)

Da Bressanone a Canazei,
attraverso i gruppi delle
Plose e della Putia, delle
Odle e del Puez, del Sella e,
infine della Marmolada.
Si salirà sul Sasso Putia
(2875), sul Piz de Puez
(2913) sul Piz Boe' (3152) e
sulla Marmolada – Punta
Peria (3343).

Iscrizioni entro e non oltre
venerdì 16 giugno e comun-
que al raggiungimento di n.
15 partecipanti.

• 3 Settembre, Domenica
(Escursionismo)
S. Messa sul
Monte Cабianca (2601)
Valbrenbana

La fatica di raggiungere la
cima... il ritrovarsi nel ricor-
do degli amici che ci hanno
lasciato ma che quassù senti-
amo più vicini... le nebbie
che ci avvolgono, tristi...
e gli squarci di sereno che si
aprono rapidi e festosi...
il silenzio si interrompe...
e il suono di una campana si
fa sempre più forte...
la Messa sta per iniziare...

• 17 Settembre, Domenica
(Escursionismo)
Rifugio Gherardi
Da Capo Foppa...una tran-
quilla e piacevole passeggia-
ta fino al Rif. Gherardi

• 8 Ottobre, Domenica
(Escursionismo)

Val Codera

Giro ad anello...Da Novate
Mezzola (316), salita a
Codera (825) e, di qui, al Rif.
Brasca (1304) per via
"Tracciolino da Codera".

• 22 Ottobre, Domenica
(Escursionismo)

6ª giornata di segnatura
dei sentieri (Val Taleggio,
Val Brembana)

Dalla Pianca (810) Cantiglio
e ritorno, con pranzo finale
in trattoria.

• 5 Novembre, Domenica
(Escursionismo)

Giro delle campane 2006 -
Val Brembana

Ormai tradizionale percorso
ad anello sui circostanti
monti della conca di Zogno.
Da Zogno al Monte Zucco,
S. Antonio, Ponti di Sedrina,
Prati Parini, Canto Alto, Sella
di Nese, Monte Filaressa,
Costone, Corna Bianca,
Passata, Miragolo, Zogno...e
pranzo finale. (Obbligatorio
portare un campanaccio).

Sottosezione ValGandino

Dopo il successo delle
edizioni 2004 e 2005,
torna, per la terza volta
a Gandino, la Coppa
Italia Boulder, negli
ormai famosi parcheggi
di piazza XXV Aprile.
Per l'edizione 2006 si
prevedono un centinaio
di atleti da tutt'Italia,
anche grazie agli inno-
vativi meccanismi di
gara che prevedono una
qualifica a raduno, una
semifinale ed una finale.

**Programma**

Sabato 20 Maggio
ore 14-18 Qualifiche
ore 20 -23 Semifinale in contemporanea
maschile e femminile

Domenica 21 maggio
Ore 15 Finale in contemporanea maschile e femminile.

Festa della neve

a cura di Alessandro Colombi

Domenica 12 marzo 2006 si è svolta la consueta Festa della neve a San Simone organizzata dalla sottosezione CAI di Ponte San Pietro. Giornata bellissima con un cielo limpido e terso, ma proprio per questo freddissima con un vento da nord che ha disturbato non poco. L'organizzazione della festa era iniziata già da tempo, con vari sopralluoghi e con la suddivisione dei compiti fra la Commissione gite e la Commissione culturale e feste. La giornata è iniziata con la consueta gara sociale di slalom gigante, dove sul tracciato realizzato dai maestri della locale scuola di sci si sono aggiudicate la vittoria i seguenti soci divisi nelle opportune categorie: ragazzi: G. Rovelli, Giovanni S. Piazzoli; Donne: E. Teli; Uomini: N. Cangeli.

Dopo le due manche di slalom è partita la gara di scialpinismo, su un tracciato che garantisce uno svolgimento in sicurezza. Vincitore del Trofeo P. Palazzi. Durante lo svolgimento delle gare, i volontari addetti alla cucina hanno acceso i fuochi per la cottura dei cotechini e salsiccia, preparato i formaggi e i salumi. A mezzogiorno in punto, presso la baita posta vicino alla partenza dello skilift Arale, gli atleti e tutti i soci e simpatizzanti presenti, hanno potuto rifocillarsi con il cibo offerto, vino compreso, dalla nostra sottosezione. Dopo il caffè abbiamo premiato, con coppe e gadgets, tutti gli atleti, brindando con spumante ed una fetta di colomba pasquale.

Il Consiglio Direttivo della Sottosezione ringrazia tutti i soci volontari che hanno partecipato alla realizzazione della Festa della neve e ringrazia in particolare la London Group per averci concesso la disponibilità della baita.

2° trofeo "Street boulder"

Sabato 13 maggio 2006 si svolgerà la gara d'arrampicata sui muri di alcuni edifici pubblici e privati del paese. Dopo l'esperienza positiva dell'anno scorso, il Consiglio ha ritenuto di ripetere il Trofeo, ovviamente modificando il percorso, le difficoltà e le vie.

Il ritrovo è alle ore 14 presso la palestra delle scuole medie di via Piave e sperando nel sole siamo sicuri che sia gli atleti sia gli spettatori saranno felici di trascorrere un pomeriggio diverso dal solito.

Programma estate 2006

♦ *Domenica 7 maggio*

Monte Bronzone m. 1334

Escursionismo

Dir. A. Colombi

♦ *Domenica 21 Maggio*

Periplo dei Piani dell'Avaro

Escursionismo

Dir. A. Passerini

♦ *Da sabato 20*

a domenica 28 maggio

Trekking dell'Ardèche

Canoa e trekking

Dir. V. Vari

♦ *Domenica 28 maggio*

Monte Torrezzo m. 1338

Escursionismo

Dir. E. Teli, R. Piazzalunga

♦ *Domenica 11 giugno*

Monte Rotondo m. 2459

Escursionismo

Dir. A. Ghezzi

♦ *Domenica 18 giugno*

Presolana occidentale m. 2521

Alpinismo

Dir. F. Paris, M. Pellegrini

♦ *Sabato 1 e domenica 2 luglio*

Becca Bianca m. 3261

Alpinismo

Dir. M. Agrati, N. Perego

♦ *Dal 2 al 9 Luglio*

Settimana verde a Carezza

Escursionismo

Dir. F. Ubiali

♦ *Sabato 15 e domenica 16 luglio*

Monte Adamello m. 3539

Alpinismo

Dir. V. Vari, S. Prezzati

♦ *Sabato 29 e domenica 30 luglio*

Dom de Miage m. 3607

Alpinismo

Dir. V. Vari, R. Rovelli

♦ *Dal 31 luglio al 4 agosto*

4 passi nelle Orobie

Escursionismo

Dir. F. Ubiali

♦ *Domenica 3 settembre*

Grigna settentrionale m. 2409

Escursionismo

Dir. G.M. Natali

♦ *Dal 5 al 9 settembre*

Trekking nelle valli di Lanzo

Escursionismo

Dir. G. Innocenti

♦ *Domenica 10 settembre*

Festa sociale al Linzone

Dir. Commiss. Attività socio-culturali

♦ *Domenica 17 settembre*

Gita al Mare

Dir. A. Colombi

♦ *Dal 23 al 30 settembre*

Ultimo sole nei mari del Sud

Turismo escursionismo

Dir. F. Ubiali

♦ *Domenica 1 ottobre*

Via ferrata Montalbano

Escursionisti esperti attrezzati

Dir. S. Prezzati, E. Alborghetti

♦ *Domenica 8 ottobre*

Val Meira, rif. Elisa m. 1581

Escursionismo

Dir. E. Teli, R. Piazzalunga

♦ *Domenica 29 ottobre*

Appennino piacentino

Gita enogastronomica

Dir. F. Ubiali

♦ *Domenica 5 novembre*

Castagnata

Dir. Commiss. Attività socio-culturali

Trofeo Parravicini 57^a edizione 2006

a cura della redazione

Si potrebbe dire: se il buongiorno si vede dal mattino, l'edizione 2006 della nostra gara di sci alpinismo è partita con il piede giusto.

Infatti, già la cerimonia di presentazione, ospitata per la prima volta fra le mura del "PALAMONTI" il 20 aprile alla presenza di un folto pubblico, ha fra gli altri visto anche la presenza del Presidente della Provincia di Bergamo, Valerio Bettoni, del responsabile F.I.S.I. per lo sci alpinismo Camillo Onesti e del sindaco di Carona, Tarcisio Migliorini.

Ma quest'anno la ciliegina sulla torta è stata posta dai membri del consiglio nazionale dell'Associazione Azzurri d'Italia, presieduta dal bergamasco ex azzurro di mezzofondo Gianfranco Baraldi, già presenti al "PALAMONTI" per il loro convegno.

Si è visto pertanto un parterre d'eccezione, confusi fra gli atleti, dirigenti ed addetti ai lavori, nomi che hanno fatto la storia dello sport italiano, da Livio Berruti, vincitore dei 200 metri piani alle Olimpiadi di Roma del 1960, al mitico Da Rin per 15 anni ai massimi livelli nello hockey su ghiaccio, alla ginnasta Ragno classificatasi al 6° posto alle Olimpiadi di Melbourne del 1956 ed apparsa ancora affascinante ed in splendida forma tanto da far invidia al decatleta



Carona (BG), 30 aprile 2006. La partenza della 57a edizione del Trofeo Parravicini al Rifugio Calvi in Alta Valle Brembana: la competizione internazionale di sci alpinismo in tecnica classica che ha visto 51 coppie di atleti impegnati su un percorso lungo 16,900 km e con un dislivello di 1860 m. (Foto COMeta PRes/Brenca/Canon Digital)

Franco Sar, che preso dall'entusiasmo per la nostra disciplina, già si immaginava allineato alla partenza per l'11^a specialità. E ancora fra i presenti Matteo Bartoli azzurro di canottaggio, A. Maria Bonari azzurra del tiro con l'arco, Giuliano Koten azzurro dello sport disabili, Fiorenzo Zanella, azzurro del tiro a segno e Roberto Roberti azzurro del Pentathlon moderno.

Come di consueto gli onori di casa sono stati degni dell'evento e al tavolo, a dare il benvenuto, il presidente del C.A.I. Bergamo, Paolo Valoti ed a suo fianco il direttore dello Sci Cai Bergamo Gianni Mascadri, responsabile della gara, che, leggete leggete, vedrà il primo, come da

alcuni anni a questa parte, concorrente a contendersi un dignitoso posto in classifica. Ora la palla passa alla pista, magistralmente tracciata sulle creste che fanno corona alla conca del rifugio Calvi, innevata alla perfezione.

In una giornata bella e soleggiata, che ha riservato ideali condizioni di neve, insperate il giorno prima, 45 delle 51 coppie iscritte alla gara hanno preso il via. Incoraggiati dalla scorrevolezza degli sci su una neve compatta, spolverata dalla lieve nevicata del giorno precedente, hanno subito fatto capire che si sarebbe disputata una meravigliosa gara. E così è stato.

La coppia vincitrice, in gara per i colori del



Presentazione 57a edizione trofeo - da sx: Mascadri, Onesti, Baraldi, Valoti, Bettoni, Migliorini (Foto Lucio Benedetti)



Atleti Azzurri e Autorità: accanto a Valerio Bettoni Livio Berruti (Foto Lucio Benedetti)



La coppia vincitrice, Brunod – Reichegger al passaggio al Reseda (foto Andrea Sartori)

C.S. Esercito, composta da **Dennis Brunod**, aostano, e da **Manfred Reichegger**, sudtirolese, ha fissato il nuovo record di percorrenza, 2:11'14", abbassando di quasi 19 minuti il tempo di due ore e mezza che i due valtelinesi Mirco Mezzanotte e Guido Giacomelli impiegavano un anno fa.

Dei due solo **Guido Giacomelli** ha preso il via in questa edizione in coppia con **Daniele Pedrini**, dopo aver vinto la notte precedente, la massacrante Patrouille des Glaciers (4.080 metri di dislivello) in Svizzera. Seconda piazza per il duo dello Sci Club Alta Valtellina che ha dovuto cedere 1'47" al tandem degli Alpini.

Terzo posto per un'altra squadra del C.S. Esercito, **Davide Spini** e **Denis Trento**, con il tempo di 2:18'50" mentre la prima coppia bergamasca, **Michi Oprandi** e **Pietro Lanfranchi**, ha chiuso al sesto posto a 21'10" dai vincitori. Da segnalare la presenza in gara dei fratelli **Fabio** e **Renato Pasini**, azzurri dello sci di fondo, noni assoluti, battuti da **Marco Majori** e **Daniel Antonioli** (Esercito) quest'ultimo vincitore di due gare di Coppa del Mondo di winter triathlon e bronzo Europeo lo scorso marzo a Schilpario. Tra le donne vittoria di **Roberta Secco** e **Orietta Calliari** del Brenta Team in 3:26'13" che hanno approfittato del ritiro di Silvia Cuminetti e

Fabienne Chanoine dovuto ad un guasto tecnico. Il Trofeo Parravicini era valido come quinta e ultima prova di **Coppa Italia** di sci alpinismo a tecnica classica. Dominio di Manfred Reichegger che grazie al poker di vittorie consecutive conquista 400 punti, quindici di più dell'amico Dennis Brunod, mentre al terzo posto, ma fuori dai giochi per il successo finale, Matteo Eydallin con 270 punti (oggi quarto in coppia con Martin Riz). In campo femminile il primato nella graduatoria finale va a Orietta Calliari (263 punti) su Roberta Secco (225). Fantastica come sempre la cornice di pubblico distribuita sulle vette del tracciato: Grabiasca (2705 metri), Reseda (2.383 metri), Madonnino (2.502 metri) e la spalla del monte Cabianca hanno ospitato centinaia di tifosi bergamaschi che non fanno mai mancare il proprio affetto alla storica competizione di sci alpinismo organizzata dallo Sci CAI di Bergamo.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile anche la 57a edizione del nostro Trofeo Parravicini, in particolare ai tracciatori guidati dal mitico Armando Pezzotta, agli amici del Soccorso Alpino, ai rifugisti del Rifugio Calvi, al Credito Bergamasco, a Cisalfa, a L'Eco di Bergamo e al comune di Carona.



Carona (BG), 30 aprile 2006. Da sinistra: Dennis Brunod e Manfred Reichegger vincono la 57a edizione del Trofeo Parravicini, gara internazionale di sci alpinismo in tecnica classica che si è svolta nella splendida cornice del Rifugio Calvi in Alta Valle Brembana organizzata dallo SCI CLUB CAI Bergamo. (Foto COMeta Press/Brena/CanonDigital).



Carona (BG), 30 aprile 2006. La coppia Orietta Calliari e Roberta Secco vincitrici della prova femminile dello 57a edizione del Trofeo Parravicini, qui impegnate in una fase di gara nella splendida cornice del Rifugio Calvi in Alta Val Brembana. (Foto COMeta Press/Brena/CanonDigital)